



COMMISSIONE DI LAVORO

# FARE COMUNITÀ

Coordinatrice: Cinzia Aloisini

**Attività Febbraio-Giugno 2001**

**28 Giugno 2001**

## Hanno partecipato ai lavori:

ARCI	ALOISINI Cinzia, coordinatrice commissione Fare Comunità
A.D.O.S.P	DISLA GOMERI Anna Maria
A.P.Ri.C.	TORRACCA Giorgio
A.R.T.E.	BELARDINELLI Carlo
A.R.T.E.	POLLINA Stefano
Acamtel Spa	CARDONA Claudio
Acamtel Spa	FRASCA' Gianni
Acamtel Spa	TERENZIANI Massimo
Aidea	FRANGAPANE Maria Gisella
Aidea	PERONI Gabriella
Aidea	CAPELLINI Danilo
Anmic-Ass.ne Naz.le Mutilati Invalidi Civili	MARTINELLI Paolo
Antea	BORROMEO Mario
Antea	BRUNETTI Luigi
Antea	DI MARTINO Matteo
Antea	TOSI Loris
Associazione Malattia Di Alzheimer	MANFRONE Cesare
Associazione Nazionale Mutilati Invalidi Fs	PORCELLUZZI Savino
Associazione R. U. Castagna	RISSO Rita
Azione Cattolica	LEMUT BRUZZONE Maria
C.I.S. Provveditorato	BELLUCCI Manuela
C.S. Vivere Insieme	MARTINI Emanuela
C.Ssa Ms/Sp - Ministero Giustizia	BERTAGNINI Elisa
Caritas	CONTE Elda
Caritas	LORE' Antonio
Caritas	MARTINI don Franco
Centro Anziani Mazzetta	COLAPINTO Caterina
Centro Crescita Comunitaria	TAVELLI Riccardo
Centro Sociale Anziani Mazzetta	LANDI Editta, Presidente
Cgil	FAZIOLI Davide, coordinatore commissione Sociale Welfare
Cgil Funzione Pubblica	GUIDARINI Marco
Circolo Anspi	D'AMICO MARIN Pinuccia
Circolo Fantoni	TRAVERSI Giulia
Cis - Provveditorato Agli Studi	FAUSTI Marco
Ciscs Padri Gesuiti	GRASSELLI Gabriella
Comitato Popolare Canaletto	CERRETTI Luca
Comitato Solidarietà. Immigrati	COZZANI Paola
Comitato di difesa piazza Saint Bon	GODANO Adriana
Comitato Popolare Canaletto	PUCCIO Annunziata
Comitato Spallanzani 5 Vie	COMASTRI Franco
Comitato Spallanzani 5 vie	LOGLI Massimiliano
Commissione Ambiente	LAZAGNA Pietro, coordinatore
Comune della Spezia	VIRGILIO David, consulente commissione Sociale Welfare

Comune della Spezia	FEDERICI Massimo, assessore alla Persona– Sviluppo di Comunità
Comune della Spezia	OLIVIERI Sergio, assessore Qualificazione Urbana
Comune della Spezia	PALADINA Francesco, Servizi Sociali
Comune della Spezia	MONTEFIORI Andrea, consigliere comunale
Comune della Spezia	DANESE Floriano, coordinatore segretari Circoscrizione
Comune della Spezia	MOCCHI Sandra, segretaria commissione Fare Comunita'
Comune della Spezia	PAGANO Giorgio, Sindaco della città
Comune della Spezia	NARDINI Sandra, Polizia Municipale
Comune della Spezia	CANTA Emilio, Polizia Municipale
Comune della Spezia	CONTI Antonella, segreteria Piano Strategico
Comunità locale	GIUNTONI Alessandra
Comunità locale	MAGNANI Giuseppe
Comunità locale	SFULCINI Piero
Comunità locale	CORSINI Cristina
Comunità locale	BRUZZONE Piero
Comunità locale	TORRE Marco
Comunità Locale	BELLAVIGNA Antonello
Comunità locale	FAMULARE Enza
Consulta Comunale Handicap	RIPOLI Giancarlo, coordinatore
Coop Aurora/Promos	MALASPINA Carla
Coop. Cis	CAVALLINI Pietro, presidente
Coop. Cocea/ Promos	PIERLEONI Sandra
Coop. Cocea/ Promos	VERNI Letizia
Coop. Cocea/ Promos	ROSSI Monica
Coop. L'archè/ Promos	PIERACCIONI Federico
Coop. L'arche'/Promos	LAZZERI Beatrice
Coop. L'archè-Promos	PICCINI Giorgia
Coop. Natura Trekking/ Promos	CAMUGLIA Roberta
Coop. Natura Trekking/ Promos	BARDONI Riccardo
Coop. Natura Trekking/ Promos	BOCCIA Davide
Educatore Professionale	PICARIELLO Ciro
Ex Allievi Don Bosco	SCIACCA Giuseppe
Fnp – Cisc	TAVELLA Mario
Garden Club	LANFRANCHI Piera
Garden Club	SQUADRONI Annamaria
I Circoscrizione	GIANARDI Stefano, consigliere
I Circoscrizione	TORRINI Hector Osvaldo, consigliere
I Circoscrizione	RUFFINI Mauro, presidente
I.T. Geometri	ROLLANDI Claudio
II Circoscrizione	PARENTI Mario, presidente
II Circoscrizione	BACCHI Gian Luca, consigliere
II Circoscrizione	NOBILI Dina, consigliere
II Circoscrizione	ROMAGNOLI Paola, consigliere
III Circoscrizione	CARROZZI Paolo, presidente
III Circolo Didattico	ARGENTA Marinella

INU Liguria	VERGANO Andrea
INU Liguria	VIRGILIO Daniele
Istituto Professionale “L. Einaudi”	PERTILE Roberto
Istituto Professionale “L. Einaudi”	VIGO Marisa
Istituto T. C. “Da Passano”	MARI Maria Gabriella
Istituto T. C. “Da Passano”	ROSSI Gloria
IV Circoscrizione	BERTOLINI Fiorella, consigliere
IV Circoscrizione	DAL VIGNALE Sirio, presidente
La Corte Dei Vicci	BRUSACA’ Giuseppe
Laboratorio di Quartiere via Pascoli	PLICANTI Roberto
Parrocchia N.S.della Scorza	VANNINI don Francesco, parroco
Piano Strategico	FLORIO Raffaella, consulente
Progetto Quartieri	PIGNARIS Chiara, consulente commissione Fare Comunità
Scuola elementare Fabiano Basso	CACCIAVILLANI Liana
Scuola Media Piaget – 2 Giugno	VIO Fiorella
Sms Mazzetta	TORRACCA Renzo
Spi Cgil	REALI Oreste
U.I.C.	PERUGNA Monica
U.I.C.	VIVALDI Arturo
U.I.C.	BERTAGNA Luriano
Uilp – Ada	BATTAGLINI Antonio
Uisp	CATTANI Umberto
Uisp	RIBOLINI Alessandro
Unione Provinciale Cooperative	SCUDERI Gaetano
Univoc	MAZZOCOLA Elisabetta
Univoc	NICCOLAI Elisabetta
Univoc	ORLANDI Franco
V Circoscrizione	MORUZZI Franco, consigliere
V Circoscrizione	TORRI Giovanni, consigliere
V Circoscrizione	ARBASETTI Franco, presidente
V Circoscrizione	ZINI Roberto, comm. terr. Fossamastra
V Circoscrizione	ROCCHETTI Roberto, comm. terr. Pagliari
V Circoscrizione	SCOTTI Francesco, comm. terr. Pitelli
Wwf	PONZANELLI Giovanni
Wwf	RAVAZZONI Laura
Wwf	CAPPELLI Massimiliano
ARCI	ALOSINI Cinzia, coordinatrice commissione Fare Comunità
A.D.O.S.P	DISLA GOMERI Anna Maria
A.P.Ri.C.	TORRACCA Giorgio
A.R.T.E.	BELARDINELLI Carlo
A.R.T.E.	POLLINA Stefano
Acamtel Spa	CARDONA Claudio
Acamtel Spa	FRASCA’ Gianni
Acamtel Spa	TERENZIANI Massimo
Aidea	FRANGAPANE Maria Gisella
Aidea	PERONI Gabriella
Aidea	CAPELLINI Danilo

Anmic-Ass.ne Naz.le Mutilati Invalidi Civili	MARTINELLI Paolo
Antea	BORROMEO Mario
Antea	BRUNETTI Luigi
Antea	DI MARTINO Matteo
Antea	TOSI Loris
Associazione Malattia Di Alzheimer	MANFRONE Cesare
Associazione Nazionale Mutilati Invalidi FS	PORCELLUZZI Savino
Associazione R. U. Castagna	RISSO Rita
Azione Cattolica	LEMUT BRUZZONE Maria
C.I.S. Provveditorato Agli Studi	FAUSTI Marco
C.I.S. Provveditorato Agli Studi	BELLUCCI Manuela
C.S. Vivere Insieme	MARTINI Emanuela
C.Ssa Ms/Sp - Ministero Giustizia	BERTAGNINI Elisa
Caritas	CONTE Elda
Caritas	LORE' Antonio
Caritas	MARTINI don Franco
Centro Crescita Comunitaria	TAVELLI Riccardo
Centro Sociale Anziani Mazzetta	COLAPINTO Caterina
Centro Sociale Anziani Mazzetta	LANDI Editta, Presidente
Cgil	FAZIOLI Davide, coordinatore commissione Sociale Welfare
Cgil Funzione Pubblica	GUIDARINI Marco
Circolo Anspi	D'AMICO MARIN Pinuccia
Circolo Fantoni	TRAVERSI Giulia
Ciscs Padri Gesuiti	GRASSELLI Gabriella
Comitato Popolare Canaletto	CERRETTI Luca
Comitato Solidarietà. Immigrati	COZZANI Paola
Comitato di difesa piazza Saint Bon	GODANO Adriana
Comitato Popolare Canaletto	PUCCIO Annunziata
Comitato Spallanzani 5 Vie	COMASTRI Franco
Comitato Spallanzani 5 vie	LOGLI Massimiliano
Commissione Ambiente	LAZAGNA Pietro, coordinatore
Comune della Spezia	VIRGILIO David, consulente commissione Sociale Welfare
Comune della Spezia	FEDERICI Massimo, assessore alla Persona- Sviluppo di Comunità
Comune della Spezia	OLIVIERI Sergio, assessore alla Qualificazione Urbana
Comune della Spezia	PALADINA Francesco, Servizi Sociali
Comune della Spezia	MONTEFIORI Andrea, consigliere comunale
Comune della Spezia	DANESE Floriano, coordinatore segretari Circostrizione
Comune della Spezia	PAGANO Giorgio, Sindaco della città
Comune della Spezia	NARDINI Sandra, Polizia Municipale
Comune della Spezia	CANTA Emilio, Polizia Municipale
Comune della Spezia	CONTI Antonella, segreteria Piano Strategico
Comune della Spezia	FLORIO Raffaella, consulente Piano Strategico
Comune della Spezia - Progetto Quartieri	PIGNARIS Chiara, consulente commissione Fare Comunità

Comune della Spezia – Progetto Quartieri	MOCCHI Sandra, segretaria commissione Fare Comunita’
Comunità locale	GIUNTONI Alessandra
Comunità locale	MAGNANI Giuseppe
Comunità locale	SFULCINI Piero
Comunità locale	CORSINI Cristina
Comunità locale	BRUZZONE Piero
Comunità locale	TORRE Marco
Comunità locale	BELLAVIGNA Antonello
Comunità locale	FAMULARE Enza
Consulta Comunale Handycap	RIPOLI Giancarlo, coordinatore
Coop. Aurora / Promos	MALASPINA Carla
Coop. Cis	CAVALLINI Pietro, presidente
Coop. Cocea / Promos	PIERLEONI Sandra
Coop. Cocea / Promos	VERNI Letizia
Coop. Cocea / Promos	ROSSI Monica
Coop. L’archè / Promos	PIERACCIONI Federico
Coop. L’archè / Promos	PICCINI Giorgia
Coop. L’archè / Promos	LAZZERI Beatrice
Coop. Natura Trekking / Promos	CAMUGLIA Roberta
Coop. Natura Trekking/ Promos	BARDONI Riccardo
Coop. Natura Trekking/ Promos	BOCCIA Davide
Educatore Professionale	PICARIELLO Ciro
Ex Allievi Don Bosco	SCIACCA Giuseppe
Fnp – Cisc	TAVELLA Mario
Garden Club	LANFRANCHI Piera
Garden Club	SQUADRONI Annamaria
I Circoscrizione	GIANARDI Stefano, consigliere
I Circoscrizione	TORRINI Hector Osvaldo, consigliere
I Circoscrizione	RUFFINI Mauro, presidente
I.T. Geometri “V. Cardarelli”	ROLLANDI Claudio
II Circoscrizione	PARENTI Mario, presidente
II Circoscrizione	BACCHI Gian Luca, consigliere
II Circoscrizione	NOBILI Dina, consigliere
II Circoscrizione	ROMAGNOLI Paola, consigliere
III Circolo Didattico	ARGENTA Marinella
INU Liguria	VERGANO Andrea
INU Liguria	VIRGILIO Daniele
Istituto Professionale “L. Einaudi”	PERTILE Roberto
Istituto Professionale “L. Einaudi”	VIGO Marisa
Istituto T. C. “Da Passano”	MARI Maria Gabriella
Istituto T. C. “Da Passano”	ROSSI Gloria
IV Circoscrizione	BERTOLINI Fiorella, consigliere
IV Circoscrizione	DAL VIGNALE Sirio, presidente
Laboratorio di Quartiere via Pascoli	PLICANTI Roberto
Parrocchia N.S. della Scorza	VANNINI don Francesco, parroco
Scuola elementare Fabiano Basso	CACCIAVILLANI Liana
Scuola Media Piaget – 2 Giugno	VIO Fiorella
Società La Corte Dei Vicci	BRUSACA’ Giuseppe

Società Mutuo Soccorso Mazzetta	TORRACCA Renzo
SPI Cgil	REALI Oreste
U.I.C.	PERUGNA Monica
U.I.C.	VIVALDI Arturo
U.I.C.	BERTAGNA Luriano
Uilp – Ada	BATTAGLINI Antonio
Uisp	CATTANI Umberto
Uisp	RIBOLINI Alessandro
Unione Provinciale Cooperative	SCUDERI Gaetano
Univoc	MAZZOCOLA Elisabetta
Univoc	NICCOLAI Elisabetta
Univoc	ORLANDI Franco
V Circoscrizione	MORUZZI Franco, consigliere
V Circoscrizione	TORRI Giovanni, consigliere
V Circoscrizione	ARBASETTI Franco, presidente
V Circoscrizione	ZINI Roberto, comm. terr. Fossamastra
V Circoscrizione	ROCCHETTI Roberto, comm. terr. Pagliari
V Circoscrizione	SCOTTI Francesco, comm. terr. Pitelli
WWF	PONZANELLI Giovanni
WWF	RAVAZZONI Laura
WWF	CAPPELLI Massimiliano

#### **Supporto tecnico scientifico:**

- Coordinatore del Piano Strategico: Roberto Camagni
- Segretaria: Sandra Mocchi
- Consulente del Piano Strategico: Raffaella Florio
- Consulente specifico: Chiara Pignaris

## Premessa metodologica

Le Commissioni di lavoro, in totale sette suddivise per aree tematiche (si veda lo schema riportato di seguito), hanno costituito il principale strumento di partecipazione del Piano Strategico della Spezia. Con il coinvolgimento di attori pubblici e privati, istituzioni, associazioni e cittadini, le Commissioni hanno rappresentato il luogo in cui la città ha dibattuto, ha proposto e ha condiviso scenari, linee strategiche e azioni.

Le Commissioni, presiedute da un Coordinatore a sua volta coadiuvato da un Segretario di Commissione, hanno svolto riunioni periodiche nell'arco temporale di 5 mesi (febbraio-giugno). In alcuni casi hanno avviato gruppi di lavoro su questioni determinate (o particolarmente rilevanti da necessitare una trattazione più approfondita, o particolarmente specifiche da richiedere un momento più tecnico di riflessione).

Gli incontri hanno visto la presentazione e la discussione di documenti di lavoro relativamente agli assi strategici e alle ipotesi progettuali precedentemente individuati (durante la prima fase del processo di pianificazione strategica della città conclusasi nel giugno 2000).

I lavori delle Commissioni hanno prodotto una documentazione (riportata in allegato) aggiornata e integrata in ciascun elemento dell'analisi (a partire dalla diagnosi e le linee strategiche e ad arrivare alle singole ipotesi progettuali, con i punti di forza e di debolezza, la realizzabilità, ecc.), contenente le decisioni e le scelte concertate e condivise dai partecipanti ai lavori.

Le Commissioni di Lavoro del Piano Strategico della Spezia e gli argomenti trattati.

COMMISSIONE	AREA TEMATICA/ASSI STRATEGICI
1- INDUSTRIA	1 - Qualificazione e riconversione dell'apparato industriale
2- TURISMO	2 - Quali turismi 3 - Abitare con il mare e coabitare con il porto
3- PORTO-LOGISTICA-INFRASTRUTTURE	4 - La logistica 9 - L'integrazione economico-territoriale di area vasta e le infrastrutture esterne 10 - La governance di area vasta su un'area triregionale 3 - Abitare con il mare e coabitare con il porto
4- FORMAZIONE E CAPITALE UMANO	5 - Rafforzare il sistema formativo
5- SOCIALE-WELFARE	6 - Economia sociale e politiche per gli anziani per un nuovo welfare locale
6- FARE COMUNITÀ	7 - Fare comunità – Progetto Quartieri e Partecipazione
7- AMBIENTE	8 - Qualità ambientale, qualità urbana e sostenibilità dello sviluppo

# RELAZIONE DI SINTESI DELL'ATTIVITÀ

## **1. N. incontri: 23**

- 5 incontri nelle sedi delle Circoscrizioni, dal 23 febbraio al 5 marzo
- 3 incontri al Campus Marconi - 7 marzo, 3 aprile, 20 aprile
- 10 incontri dei gruppi di lavoro nelle Circoscrizioni, dal 8 maggio al 1 giugno
- 5 presentazioni pubbliche nei quartieri – 7 (ore 17,30 e ore 21)), 11 (ore 17,30 e ore 21), 12 giugno

## PRIMA FASE: FEBBRAIO-APRILE 2001

## **2. Attività incontri e partecipazione**

### **I cinque incontri nelle Circoscrizioni**

Svoltisi in orario serale (ore 21), ai quali erano stati invitati, oltre ai consiglieri e ai coordinatori delle commissioni territoriali, tutte le realtà associative locali, hanno visto un grado di partecipazione pari a circa la metà degli inviti spediti. La partecipazione è stata scarsa per i quartieri collinari e per quelli periferici più lontani rispetto alla sede della circoscrizione di riferimento; è stata invece più sostenuta per quartieri legati a problematiche specifiche molto sentite dai cittadini (es. Canaletto, Migliarina, Piazza Saint Bon, Piazza Cavour, Cadimare), oppure in quartieri dove già esiste un notevole senso di “comunità” e di cittadinanza attiva (es. Pitelli e Marola).

Le opinioni dei cittadini sulle diverse linee d'azione del progetto e le idee per l'individuazione di ulteriori argomenti d'interesse, sono state raccolte in tre modi diversi, per permettere ai partecipanti la scelta del mezzo espressivo preferito, e per dare a tutti l'opportunità di offrire un contributo:

1. mezz'ora di **attività di laboratorio**, utilizzando poster interattivi rappresentativi di ogni quartiere, adesivi e foglietti post-it (metodologie del *Community Planning*);
2. consegna a tutti i partecipanti un **questionario**, ritirato alla fine della riunione, nel quale si chiedeva l'opinione riguardo a quello che poteva essere considerato “*il cuore*” del quartiere e “*la prima cosa che avrebbero voluto fare per migliorare il loro quartiere*”;
3. ampio **spazio agli interventi** dei partecipanti.

### **I tre incontri al Campus Marconi**

1. Il **primo incontro**, rivolto ad un centinaio di persone appartenenti ai principali enti e realtà associative presenti nei diversi campi d'azione dell'asse strategico, che vanno da quelli urbanistici ed ambientali a quelli sociali, educativi e culturali, alle nuove tecnologie della comunicazione, ha visto una partecipazione di circa la metà degli invitati. La partecipazione è stata alta da parte dell'associazionismo sociale, già coinvolto nell'anno precedente attraverso il Forum del Welfare ed i seminari ad esso collegati; mentre è stata scarsa da parte del mondo scolastico, del mondo culturale e del mondo economico (commercio), che erano stati chiamati per la prima volta alla collaborazione su questi argomenti. Le attività si sono svolte attraverso gli interventi dei partecipanti riuniti in un unico gruppo assembleare, con uno “stacco” (a metà riunione) di lavoro su poster e post-it per la raccolta delle idee e la raccolta di un questionario alla fine dell'incontro.
2. Il **secondo incontro** ha avuto anch'esso la partecipazione di circa metà degli invitati, ma ha visto la presenza di alcune realtà sociali “nuove” provenienti dal mondo imprenditoriale e

dall'istruzione scolastica superiore. Le associazioni presenti al primo incontro erano quasi tutte rappresentate anche nel secondo, anche se in alcuni casi da persone diverse. In questo incontro è stata sottolineata, sia dagli interventi in sala sia dai suggerimenti scritti nelle schede di gradimento compilate dai partecipanti, una certa difficoltà alla partecipazione causata dall'orario e dal luogo nel quale avvengono gli incontri. E' stata avanzata da alcuni la richiesta di fissare gli incontri in orario serale, possibilmente di venerdì per permettere la partecipazione anche a coloro che lavorano o studiano fuori città, e in un luogo più facilmente accessibile anche da parte di chi non guida l'auto. Le attività si sono svolte in gruppo assembleare, dando ampio spazio agli interventi dei presidenti delle Circoscrizioni. A fine serata i partecipanti sono stati invitati ad attaccare piccole note scritte di contributo sulle *mappe sociali* delle risorse e dei problemi del territorio delle cinque Circoscrizioni, redatte dall'Ufficio Progetto Quartieri.

3. Il **terzo incontro** (ha mantenuto lo stesso livello di partecipazione, con la rappresentanza di quasi tutti i soggetti presenti nei precedenti incontri, anche se in alcuni casi attraverso persone diverse. Si è vista anche la partecipazione di alcuni dipendenti comunali. In questo incontro è stato deciso di dare maggiore libertà ai gruppi di lavoro riguardo agli orari ed ai luoghi nei quali ritrovarsi (collaborazione delle Circoscrizioni). Le attività di questo incontro si sono svolte dando spazio ai numerosi interventi dei partecipanti, riuniti in un unico gruppo assembleare ed attraverso la raccolta su post-it di brevi note di opinioni e suggerimenti. Sono stati presentati anche diversi contributi scritti da parte delle realtà associative partecipanti.

### 3. Argomenti dominanti

#### Incontri nelle Circoscrizioni

Gli argomenti dominanti sono stati quelli più legati ai bisogni locali di riqualificazione territoriale, che più direttamente sembrano influire sulla qualità della vita, in particolare quelli legati alla manutenzione e gestione degli spazi pubblici e quelli legati al miglioramento del traffico e della mobilità pedonale. Non sono mancati però anche i temi sociali, legati al desiderio di una città più "conviviale" e più frequentata nei suoi spazi aperti anche nelle ore serali (di conseguenza anche più sicura). In tutti gli incontri si è manifestata una forte richiesta di maggior trasparenza da parte dell'Ente pubblico e di un coinvolgimento dei cittadini a monte delle scelte così da renderle più vicine ai reali bisogni locali, accompagnata dalla convinzione che una minore burocrazia (ottenuta ad es. attraverso la sperimentazione di procedimenti innovativi o la delega di alcune competenze al decentramento) potrebbe valorizzare meglio le risorse presenti sul territorio.

#### Incontri al Campus Marconi

Nel **primo incontro** si è giunti all'approfondimento delle tematiche proposte dalle linee strategiche ed alla definizione di uno schema condiviso delle linee d'azione che orienteranno l'elaborazione dei progetti. Oltre alla proposta di un'ulteriore linea d'azione: *Recuperare l'identità storica e culturale dei luoghi*", sono emersi come argomenti dominanti:

1. La necessità di una migliore conoscenza e valorizzazione delle risorse del territorio, sia umane che strumentali, e di una maggiore informazione riguardo alle opportunità e alle possibili occasioni di sviluppo e di trasformazione urbana.
2. La volontà di costruire il miglioramento della qualità della vita utilizzando come indicatori i cittadini più sensibili (disabili, anziani, bambini) e utilizzando l'interculturalità come risorsa.
3. Il bisogno di agire parallelamente a due livelli: quello della "*grande dimensione*", cioè dello sguardo trasversale alle grandi tematiche che si intrecciano fra loro in un progetto complesso di rigenerazione urbana generale, e quello della "*piccola dimensione*", dell'attenzione ai bisogni locali e alla concretezza.

Nel **secondo incontro** si è giunti:

1. all'approvazione delle linee d'azione, modificate secondo i suggerimenti raccolti nel primo incontro.
2. E' inoltre iniziata una riflessione sui bisogni e le risorse del territorio, attraverso gli interventi dei presidenti delle Circoscrizioni e la presentazione delle *Mappe sociali* delle cinque Circoscrizioni, uno studio dell'Ufficio Progetto Quartieri che raccoglie in un quadro territoriale facilmente leggibile, l'offerta comunale di quanto può essere utile alla Commissione per l'elaborazione di progetti di auto-sviluppo locale (servizi, spazi pubblici, possibili risorse e opportunità, progetti di altre commissioni del Piano Strategico ecc.).
3. Gli interventi dei presidenti delle Circoscrizioni hanno evidenziato anche la necessità di definire meglio i ruoli dei diversi soggetti partecipanti al progetto (amministrazione centrale, circoscrizioni, associazioni, comitati, singoli cittadini ecc.), stabilendone i rapporti secondo un preciso accordo (*istituzionalizzazione*).
4. Alcuni interventi dei partecipanti hanno sottolineato la necessità di un maggiore coinvolgimento dei giovani nel progetto, attraverso rapporti con l'Osservatorio-Laboratorio del Progetto Giovani, con il CIS, le Scuole ecc.

Nel **terzo incontro** si è giunti:

1. all'approvazione degli ambiti d'intervento per ogni Circoscrizione, proposti dalla coordinatrice sulla base di quanto emerso dall'elaborazione delle "mappe sociali" e dagli interventi degli incontri precedenti.
2. Sono stati presentati gli strumenti d'intervento proposti dall'Amministrazione (*Fabbrica della Rete del Sociale, Laboratori di Quartiere, Banca del Tempo*) e le altre opportunità comunali: *Ufficio Relazioni col Pubblico; Progetto "Una piazza per ogni quartiere"; il Vigile di quartiere.*
3. Sono state raccolte le proposte dei partecipanti per altri possibili strumenti integrativi: *Orti urbani sociali; La città e il potere del centro; Città/non città; Sicurezza di conoscersi; La scuola al suo quartiere - il quartiere alla sua scuola;* altre idee su iniziative culturali e di animazione sociale: *giornalino di quartiere, cartelli informativi, tornei di quartiere, azioni di cittadinanza attiva ecc.*
4. E' stato deciso di stabilire una connessione con la Commissione Sociale/Welfare, attraverso la creazione di un gruppo di lavoro in comune.

## 4. Articolazione dei lavori

### Incontri al Campus Marconi

Nel **primo incontro**, in relazione agli argomenti dominanti sono state avanzate e discusse alcune proposte per la successiva articolazione dei lavori:

1. E' emersa la richiesta di lavorare ad un quadro territoriale che faciliti la visione delle possibili risorse e delle occasioni di sviluppo che investono i diversi quartieri.
2. E' stata condivisa la necessità di utilizzare un approccio "globale" nei confronti del tema della riqualificazione urbana dei quartieri, che non separi le diverse linee d'azione (e quindi i diversi progetti) ma le porti avanti collegandole fra loro al fine di attivare *processi di auto-sviluppo locale integrato*.
3. E' stato deciso di non approfondire modelli di sviluppo teorici, poi difficili da mettere in pratica, ma di confrontarsi fin dall'inizio con la complessità e la peculiarità dei luoghi, sviluppando piuttosto piccole "azioni pilota" in zone precise della città (con risultati più facilmente valutabili).

Si è quindi giunti alla proposta di individuare alcune zone della città (una per ogni Circoscrizione), individuate attraverso l'intreccio dei bisogni con le risorse e le possibili occasioni di sviluppo, nelle

quali costruire dei progetti locali integrati (che coprano cioè più linee d'azione), in modo da arrivare alla elaborazione di piccoli progetti pilota concretamente realizzabili.

Nel **secondo incontro** si è iniziato a lavorare sui tre punti individuati nel primo incontro e si è stabilito di dividersi in gruppi di lavoro, anche per avere più libertà riguardo agli orari e ai luoghi dove ritrovarsi.

E' emersa inoltre, data la trasversalità degli argomenti trattati dall'Asse strategico "*Fare comunità: Progetto Quartieri e Partecipazione*" la necessità di trovare rapporti e sinergie con il lavoro di altre commissioni del Piano Strategico.

Nel **terzo incontro** si è iniziato a lavorare sul quadro territoriale dei bisogni/opportunità, individuando gli ambiti d'intervento per ogni Circoscrizione, i possibili strumenti per sviluppare progetti locali e le realtà associative disposte a collaborarvi. Si è deciso di organizzare i prossimi incontri per gruppi di lavoro separati (max. 8/10 persone) che si riuniranno nelle sedi messe a disposizione dalle Circoscrizioni, lavorando sui quartieri ed i progetti che saranno individuati nella prima riunione del gruppo.

## **5. Connessioni con altre Commissioni**

### **Incontri al Campus Marconi**

In tutti gli incontri è emersa l'esigenza di trovare connessioni e sinergie con il lavoro di altre commissioni, in particolare con quelle del Welfare e dell'Ambiente. Sono stati individuati infatti alcuni temi che richiedono approcci integrati:

1. Il tema della valorizzazione del verde, anche attraverso lo studio di nuove forme di gestione e manutenzione e di utilizzo del volontariato. Questo ha portato ad una collaborazione con la commissione Ambiente (iniziativa per la valorizzazione dei sentieri). Spesso questo tema viene legato alla valorizzazione del territorio ai fini turistici (in particolare per i borghi collinari) e potrebbe quindi trovare anche integrazioni e sinergie con i progetti legati al turismo.
2. Si registrano inoltre, in diverse zone della città, diverse richieste relative ad una mobilità più sostenibile e meno inquinante, particolarmente attenta alle esigenze di accessibilità delle categorie sociali più sensibili (anziani, bambini, disabili) e questo ha suggerito una collaborazione con i gruppi di lavoro legati all'Agenda 21 (Piano d'azione per la mobilità sostenibile).
3. In tutti gli incontri è sempre stato sottolineato anche il bisogno di una maggiore attenzione ai giovani ed agli anziani, non solo per quanto riguarda la creazione di spazi e occasioni di svago, ma anche per quanto riguarda il loro coinvolgimento attivo come possibili risorse. Questo ha suggerito l'inserimento dell'ipotesi progettuale *Città dei Giovani* all'interno della commissione Fare Comunità ed un collegamento alle ipotesi progettuali della commissione Sociale-Welfare.
4. Lo stretto legame con le politiche del welfare e dello sviluppo dell'imprenditoria e delle nuove professionalità legate al sociale ha comportato una stretta collaborazione con la commissione sociale-welfare, che si è concretizzata anche con la costituzione di un gruppo di lavoro comune per l'ipotesi progettuale 7.1.4 *Il quartiere il rete: nuovi spazi tra virtuale e reale*.

## SECONDA FASE: MAGGIO-GIUGNO 2001

### 2. Attività incontri e partecipazione

#### Prima Circoscrizione

Gli incontri sono introdotti dal Presidente della Circoscrizione, dalla consulente e dalla coordinatrice della Commissione Fare Comunità - Progetto Quartieri.

Nel **primo incontro**, dopo un esame della “*mappa sociale bisogni/opportunità*” del territorio della circoscrizione, e dopo alcuni interventi dei rappresentanti della Circoscrizione finalizzati alla sottolineatura delle problematiche più rilevanti per i diversi quartieri, il gruppo di lavoro sceglie il quartiere nel quale intervenire ed inizia l’analisi problemi/risorse (su poster) per definire i contenuti e gli obiettivi del progetto di promozione dell’autosviluppo locale. I diversi soggetti partecipanti presentano le idee ed indicano il tipo di contributo che l’associazione d’appartenenza potrebbe dare. Si inizia anche l’esame della “*banca dati dei possibili strumenti o ipotesi progettuali*”, sia quelli proposti dal Comune sia quelli proposti da alcune associazioni partecipanti alla Commissione Fare Comunità. Nel **secondo incontro** si procede all’elaborazione del progetto e alla scelta del titolo.

Il progetto viene quindi presentato agli abitanti del quartiere per raccogliergli le opinioni e la condivisione attraverso un **incontro in piazza** alla presenza del Sindaco (durante il quale viene anche allestita una mostra su pannelli del lavoro svolto ed una raccolta di questionari).

#### Seconda Circoscrizione

Gli incontri sono presentati dal Presidente della Circoscrizione, che espone anche un esauriente quadro generale della situazione territoriale e sociale dei diversi quartieri, individuandone problemi e possibili risorse.

Nel **primo incontro** la consulente della commissione riassume brevemente i lavori della seconda fase del Piano Strategico relativi alla Commissione Fare Comunità-Progetto Quartieri ed illustra la “*mappa sociale bisogni/opportunità*” del territorio della circoscrizione. Si procede poi all’analisi problemi/risorse (su poster) per definire i contenuti e gli obiettivi orientativi del progetto di autosviluppo locale. Inizia quindi il lavoro di costruzione della proposta, con l’esposizione delle idee dei partecipanti e la relativa discussione. Nel **secondo incontro** si definisce il progetto nella organizzazione degli interventi, dei possibili partner e si sceglie insieme il titolo.

Il progetto viene quindi presentato agli abitanti del quartiere per raccogliergli le opinioni e la condivisione attraverso un **incontro in Sala Caran** alla presenza del Sindaco (durante il quale viene anche allestita una mostra su pannelli del lavoro svolto ed una raccolta di questionari).

#### Terza Circoscrizione

Il **primo incontro** è introdotto dalla Coordinatrice della Commissione, che riassume brevemente il percorso svolto finora, e dalla consulente specifica che illustra il metodo e gli obiettivi da raggiungere attraverso il lavoro dei gruppi. Successivamente si passa all’analisi del *quadro territoriale risorse/opportunità*, per una valutazione della zona sulla quale concentrare l’attenzione per progettare un processo sperimentale di autosviluppo locale. Seguono interventi dei partecipanti e l’esame della “*banca dati dei possibili strumenti-ipotesi progettuali*”. Si passa quindi ad un più attento esame della zona scelta evidenziandone (su poster) le principali criticità e raccogliendo le prime idee per un possibile miglioramento.

Nel **secondo incontro**, introdotto dal presidente della Circoscrizione, si procede all’elaborazione del progetto, con la definizione del titolo, dei possibili partner, degli interventi possibili e nelle necessità organizzative. Il progetto viene quindi presentato agli abitanti del quartiere per raccogliergli le opinioni e la condivisione attraverso un **incontro in piazza** alla presenza del Sindaco (durante il quale viene anche allestita una mostra su pannelli del lavoro svolto ed una raccolta di questionari).

### Quarta Circoscrizione

Il **primo incontro** approfondisce un tema specifico, rimasto ancora poco trattato negli incontri svoltosi al Campus Marconi: quello del cablaggio della città e dell'utilizzo della rete civica e delle tecnologie informatiche ai fini della comunicazione sociale. Il **secondo incontro** è invece più allargato, e affronta anche gli argomenti legati alla qualità degli spazi e della vita sociale del quartiere. Gli incontri sono introdotti dalla coordinatrice della Commissione Fare Comunità, che riassume quanto svolto finora ed illustra le tappe ancora da percorrere. Successivamente la consulente spiega la "*mappa sociale bisogni/opportunità*" del territorio e il presidente della Circoscrizione ne sottolinea le risorse e le caratteristiche. Si passa quindi agli argomenti specifici degli incontri, con gli interventi dei partecipanti e il lavoro dei gruppi (dato l'alto numero dei partecipanti, nel secondo incontro ci si divide in due sottogruppi).

Il progetto viene quindi presentato agli abitanti del quartiere per raccoglierne le opinioni e la condivisione attraverso un **incontro serale in piazza** alla presenza del Sindaco (durante il quale viene anche allestita una mostra su pannelli del lavoro svolto ed una raccolta di questionari).

### Quinta Circoscrizione

Il **primo incontro** è introdotto dalla consulente che riassume brevemente il percorso svolto finora dalla commissione Fare Comunità ed il lavoro evidenziato sulla "*mappa sociale bisogni/opportunità*" del territorio della circoscrizione. Seguono alcune osservazioni dei partecipanti. Il presidente della Circoscrizione illustra poi una valutazione del quadro territoriale complesso del territorio, mettendone in luce le principali criticità. Dopo altre osservazioni degli intervenuti, la coordinatrice della commissione prende la parola per riportare la discussione sul tema dell'incontro ed avviare il lavoro dei gruppi. Si procede quindi all'analisi problemi/risorse (su poster) del quartiere individuato come esempio, attraverso gli interventi dei partecipanti. Nel **secondo incontro** si procede alla definizione del progetto, scegliendone insieme il titolo ed individuandone i possibili partner.

Il progetto viene quindi presentato agli abitanti del quartiere per raccoglierne le opinioni e la condivisione attraverso un **incontro pubblico** nel cortile della Scuola Elementare Carducci alla presenza del Sindaco (durante il quale viene anche allestita una mostra su pannelli del lavoro svolto ed una raccolta di questionari).

## **3. Argomenti dominanti**

### Prima Circoscrizione

Il gruppo decide di focalizzare l'attenzione sul **quartiere di Pegazzano**, considerandone però la possibile connessione, attraverso il parco ed il collegamento ciclabile in progetto presso il Servizio Lavori Pubblici, con quello di Fabiano (quartiere privo di un'area verde di adeguate dimensioni). **L'obiettivo** è quello di creare coesione sociale, senso di appartenenza e animazione in un quartiere povero di realtà associative, nel quale manca un luogo percepito come "centro".

**Principali problemi emersi:** il problema sentito da tutti come prioritario è quello della mancanza di qualità degli spazi del quartiere, che determina anche la presenza di ostacoli e difficoltà per i disabili. Qualche problema riguarda anche il traffico, che impedisce la fruizione degli spazi aperti. Solo dopo una riqualificazione dei luoghi si potrà attivare animazione sociale ed aggregazione. È evidenziata anche la mancanza di luoghi dove ritrovarsi (in particolare un salone per le feste).

### Seconda Circoscrizione

Si evidenzia come i tre **quartieri di Fossitermi, Rebocco e la Chiappa** siano caratterizzati da tre tipi diversi di "socialità". Il Parco di Gaggiola può diventare l'elemento aggregante, se pensato quale luogo di incontro e di animazione sociale.

**L'obiettivo** è quello di recuperare l'identità territoriale dei tre quartieri valorizzandone le diversità storiche e culturali. Questo però non deve diventare motivo di divisione ma occasione "unificante" (tra i 3 quartieri, tra le 3 generazioni: anziani, giovani, bambini).

**Principali problemi emersi:** la difficoltà della gestione del verde, il traffico e gli ostacoli alla mobilità pedonale, la mancanza di una struttura di aggregazione coperta (es. padiglione per le feste), la mancanza di comunicazione nei tre quartieri fra le realtà associative organizzate esistenti.

### **Terza Circoscrizione**

Si decide di focalizzare l'attenzione sulla zona compresa fra le due piazze Brin e Saint Bon e quindi sui due quartieri che le comprendono; il **Quartiere Umbertino e Cinque Vie**. Pur essendo molto diverse tra loro sia nella storia sia nella composizione sociale, sia nelle caratteristiche delle realtà aggregative presenti, le due zone hanno però in comune il fatto di trovarsi ai margini del percorso turistico museale del centro storico, di essere soggette a forte pressione di traffico veicolare e di presentare entrambe alcune criticità di tipo sociale, quali la presenza di comunità straniere di diverse etnie e il manifestarsi di piccoli episodi di microcriminalità legati allo spaccio di stupefacenti ed al disagio giovanile.

**L'obiettivo** principale è quello di rivitalizzare questa zona della città individuandone una "vocazione" e creando un senso di identità capace di aggregare le diverse realtà associative, culturali e generazionali già esistenti ma ancora separate e frammentate.

### **Quarta Circoscrizione**

**L'obiettivo** è quello di progettare insieme per il quartiere un "futuro telematico" per il **Quartiere di Mazzetta**, recuperando però anche la coesione sociale, il senso di appartenenza al territorio e la cura dei luoghi della quotidianità (la rete dei piccoli spazi della socialità).

La principale preoccupazione evidenziata dai partecipanti, è la difficoltà (soprattutto psicologica) degli anziani all'uso dei nuovi strumenti che rischia di escluderli ancora di più dai circuiti dell'informazione; altra preoccupazione è che la perdita del contatto fisico conseguente allo svilupparsi delle tecnologie prospettate possa far diminuire le occasioni di socialità, la qualità delle relazioni di vicinato e il radicamento al proprio territorio.

Punti di forza: un "quartiere cablato" presenterà molti vantaggi legati allo *sviluppo sostenibile*, quali una diminuzione delle necessità di spostamento veicolare, un risparmio dei tempi (quindi maggiore tempo libero), faciliterà la diffusione delle informazioni, la trasparenza e l'interattività con il cittadino e renderà accessibile la comunicazione ad alcune utenze particolari attualmente escluse.

Nel secondo incontro, che vede un'alta partecipazione di realtà associative, si costituisce un gruppo di lavoro anche sulla rete dei piccoli spazi della socializzazione. Questo porta ad una riflessione sull'uso attuale degli spazi di relazione e sulle centralità attualmente esistenti nel quartiere, e alla identificazione dei nuovi bisogni.

### **Quinta Circoscrizione**

Vengono subito avanzate dai partecipanti alcune perplessità riguardo alla possibilità di un'effettiva ricaduta progettuale del lavoro del gruppo, a causa della dimensione di alcune criticità ambientali che investono questo territorio rendendone difficile la vivibilità; criticità che richiederebbero soluzioni più complesse, non risolvibili in questa sede. I 16 quartieri della Circoscrizione hanno caratteristiche sociali e ambientali molto diverse tra loro ed alcuni si trovano in situazione di grande sofferenza; si sentirebbe quindi piuttosto la necessità di ragionare ad una scala più ampia, sugli aspetti fondamentali della sostenibilità dello sviluppo, senza risolvere i quali è difficile tentare un processo di costruzione della coesione sociale. Dopo ampia discussione si decide comunque di focalizzare l'attenzione sul **quartiere di Canaletto**, dove esistono diverse realtà associative ma manca un luogo centrale percepito come "cuore" del quartiere. (il progetto dell'area verde Ex-Malco può essere l'occasione dalla quale partire). **L'obiettivo** è quello di recuperare l'identità

territoriale del quartiere e la coesione sociale attraverso l'individuazione di un luogo che possa diventare occasione d'incontro e di animazione sociale, lo studio dei percorsi pedonali ad esso collegati per facilitare gli spostamenti delle persone (con particolare attenzione alle categorie deboli) e la messa in rete delle risorse del territorio.

Principali problemi emersi: il problema del traffico e della viabilità, l'inquinamento atmosferico e acustico, la presenza di barriere architettoniche, la mancanza di collegamenti (il quartiere è "tagliato" in due dalla via Carducci), la mancanza del rapporto col mare, la mancanza di una piazza, la mancanza di strumenti d'informazione e di strutture che rendono difficile il lavoro del decentramento.

## **4. Articolazione dei lavori**

### **Prima Circoscrizione**

Si decide di lavorare ad un progetto unitario, all'interno del quale possono essere previsti diversi strumenti d'intervento. Viene quindi sviluppato il progetto: "*Retrovemose a Pegassan, tre nuovi spazi per il quartiere*", che si propone di costruire sinergie tra i tre principali progetti di riqualificazione urbana attualmente previsti per il quartiere.

La messa in rete delle risorse verrà realizzata attraverso la costituzione di un laboratorio di quartiere per il coinvolgimento degli abitanti nel percorso di progettazione e nella elaborazione di un calendario di iniziative di animazione sociale e culturale legate alla "rivitalizzazione" dei luoghi.

### **Seconda Circoscrizione**

Si decide di lavorare ad un progetto unitario, elaborando il progetto: "*3 Quartieri x 1 Parco, il verde come luogo d'incontro*", finalizzato alla valorizzazione della collina di Gaggiola e del suo rapporto con i tre quartieri al fine del miglioramento della qualità della vita e della coesione sociale.

Gli obiettivi del progetto sono:

- valorizzare l'identità territoriale ("l'orgoglio" di appartenere al quartiere)
- valorizzare il verde come luogo d'incontro
- far incontrare i tre quartieri (creare coesione sociale)
- far incontrare fra loro le diverse generazioni
- integrare le fasce deboli nella comunità
- animare la vita sociale e culturale
- promuovere turisticamente il territorio

### **Terza Circoscrizione**

Pur essendo il gruppo di lavoro molto numeroso, si decide di non dividerlo in due sottogruppi, perché l'idea è quella di arrivare ad un unico progetto, che metta insieme l'attenzione agli spazi ed ai percorsi con quella alla sicurezza e all'integrazione sociale e all'animazione sociale e culturale e che comprenda entrambe le zone che possono trarre risorse l'una dall'altra (maggior presenza di realtà associative e culturali nella zona di piazza Brin; mancanza di rete sociale ma ricchezza di spirito imprenditoriale e volontà di rinnovamento in piazza Saint Bon - 5 Vie). Si elabora quindi il **progetto "Vivere Liber(t)y, per un quartiere senza barriere"** che ha quali obiettivi principali: la valorizzazione del patrimonio storico, architettonico e urbanistico, la promozione turistica (attraverso iniziative di gemellaggio, pubblicazioni, cartellonistica ecc.), l'azione educativa e civica, l'animazione sociale e l'integrazione interculturale.

### **Quarta Circoscrizione**

Si decide di lavorare ad un unico progetto, formando però due gruppi d'interesse: uno sulla proposta di costruzione della **piazza telematica** quale luogo d'incontro, di comunicazione e di messa in rete delle diverse risorse; l'altro sullo studio di un progetto per la valorizzazione della **rete dei piccoli**

**spazi della socialità** (giardini di quartiere, scolastici, cortili condominiali, percorsi ecc.) al fine di stimolarne la cura e l'apertura ad iniziative di socializzazione ed animazione. I due argomenti dovranno quindi trovare interconnessioni e sinergie, dando vita ad un progetto "pilota" originale, da sperimentare alla scala di quartiere ma da proporre come idea possibile per una *nuova città*.

Viene quindi elaborato il progetto: *"Il quartiere in rete"* nuovi spazi tra virtuale e reale, che prevede l'apertura di una piazza telematica che non sia solo accesso a Internet ma diventi luogo sociale (incontro, servizi, informazione, formazione..) e una serie di iniziative finalizzate alla costruzione di una rete di spazi per la collettività diversificati.

### **Quinta Circoscrizione**

Si decide di lavorare ad un progetto unitario, all'interno del quale possono essere previsti più strumenti d'intervento. Viene quindi sviluppato il progetto: *"Canaletto: un quartiere da abitare"* nuovi spazi e nuovi percorsi, che prevede quali possibili strumenti un laboratorio di quartiere per recuperare l'identità e studiarne la vivibilità (percorribilità senza barriere, usi e riusi dei punti di aggregazione, raccolta di idee per nuovi spazi quali l'area ex Malco e nuove strutture sociali); una serie di iniziative di animazione; "percorsi" culturali (anche un progetto di avvicinamento alla lettura che vedrà la collaborazione di AIDEA, UIC e Beghi). Tra i diversi servizi proposti dalle associazioni partecipanti, anche uno sportello informativo per i disabili e gli anziani.

## **5. Connessioni con altre Commissioni**

### **Prima Circoscrizione**

Commissione Ambiente - Agenda 21 (parco e pista ciclabile)

Commissioni Sociale-Welfare e Formazione (la Cittadella)

### **Seconda Circoscrizione**

Commissione Ambiente - Agenda 21 (parco e orti urbani sociali)

Commissione Sociale-Welfare (orti urbani sociali)

Commissione Turismo (iniziative di promozione storico-culturale del territorio)

### **Terza Circoscrizione**

Commissione Sociale-Welfare (idee per un possibile riuso Ex-Pontremoli; sviluppo dell'impresa sociale; coinvolgimento anziani e portatori di handicap)

Commissione Turismo (iniziative di promozione storico-culturale del territorio)

### **Quarta Circoscrizione**

Commissione Ambiente - Agenda 21 (argomenti legati al piano d'azione per la mobilità sostenibile)

Commissione Sociale-Welfare, che si è concretizzata anche con la costituzione di un gruppo di lavoro comune per l'ipotesi progettuale 7.1.4 *Il quartiere il rete: nuovi spazi tra virtuale e reale* (la rete della socialità e possibili strumenti, quali la *Fabbrica della Rete del Sociale*)

Commissione Formazione (rapporti con il sistema informativo scolastico del CIS, corsi di formazione e di alfabetizzazione informatica ecc.)

### **Quinta Circoscrizione**

Commissione Ambiente - Agenda 21 (argomenti legati alla mobilità e alla sostenibilità ambientale)

Commissione Sociale-Welfare (costruzione della rete sociale e tematiche legate all'handicap)

Commissione Turismo (iniziative di promozione storico-culturale del territorio)

## ASSE STRATEGICO 7

### FARE COMUNITÀ: PROGETTO QUARTIERI E PARTECIPAZIONE

#### SCENARIO

Il territorio della nostra città è caratterizzato da una morfologia complessa che determina una grande varietà nelle tipologie ambientali e urbanistiche dei diversi quartieri. Questo incide anche sugli stili di vita ed sugli usi degli spazi sociali, che sono molto diversi fra loro: si passa infatti dalla dimensione quasi paesana dei borghi, al modello di vita più metropolitano di alcuni quartieri centrali, caratterizzati dall'edilizia alta e dal congestionamento del traffico.

Nonostante ogni quartiere sia ricco di storia e di tradizioni culturali, emerge comunque, in generale tra i cittadini, un sempre più diffuso senso di estraniamento, di solitudine, di perdita di identità e di senso della comunità, comune ormai a tutti gli abitanti delle città del nostro tempo, causato principalmente dal cambiamento dei ritmi di vita, del modo di lavorare ma anche di "consumare" il tempo libero, che diventa sempre più specializzato e più schematico dal punto di vista delle relazioni umane.

E' necessario quindi, nel processo di costruzione della "nuova città", ritrovare innanzitutto la qualità delle relazioni sociali; è **necessario ricreare coesione sociale, comunità e cittadinanza attiva** e questo può essere fatto solo partendo da una maggiore attenzione alla dimensione locale, quartiere per quartiere.

Bisogna però pensare al quartiere in modo nuovo, rendendolo sempre più vivibile per i residenti, ma anche aperto ai city-users e ai visitatori occasionali e nel contempo pienamente inserito nella dimensione globale di una connessione reciproca delle diverse zone della città.

Questo può essere fatto solo integrando le politiche, coordinando tra loro le tematiche delle opere pubbliche, dei servizi alla persona e alla comunità, della promozione economica e culturale, e rinnovando le strutture della partecipazione.

L'Amministrazione comunale si è impegnata nell'ultimo anno nel *Progetto Quartieri*, che è mosso proprio dalla consapevolezza che l'attenzione ai quartieri deve diventare un progetto complessivo di intervento, che parte dal potenziamento delle manutenzioni e dalla progettazione e realizzazione di opere pubbliche secondo programmi e priorità concordate con le Circoscrizioni, per arrivare alla mappatura e messa in rete dei bisogni e delle risorse sociali, economiche, ambientali, educative e culturali presenti nel territorio. Si tratta di un progetto interassessorile al quale collaborano diversi servizi comunali, che ha anche il compito di coinvolgere i cittadini nelle scelte per il proprio territorio.

In tale contesto, se da un lato assume una particolare valenza l'identificazione e la realizzazione dell'**opera simbolo** per ogni quartiere (v. progetto: *Una piazza per ogni quartiere* dell'Assessorato alla Qualificazione urbana), intesa come il luogo dell'incontro e del fare comunità interno al quartiere, dall'altro diventa fondamentale la relazione tra il Progetto Quartieri e le strutture della comunicazione, in particolare *l'Ufficio Relazioni con il Pubblico* (che si avvarrà anche di sedi decentrate in ogni Circoscrizione), *la Rete Civica, la cablatura della città e il Progetto E-Government*.

Una particolare attenzione va rivolta inoltre al fatto che il Progetto Quartieri non si vuole limitare a

mettere a sistema tutti gli interventi di carattere pubblico, ma prevede di conmetterli con le previsioni di intervento privato contenute nel Piano Urbanistico Comunale e con le energie del privato-sociale presenti sul territorio. In questo quadro è indispensabile il collegamento con le **Circoscrizioni** e le politiche del decentramento, che hanno un ruolo insostituibile di sintesi politica dei bisogni e delle vocazioni presenti nei diversi quartieri, ma nel contempo sarà necessario agire su diversi livelli, dalla promozione delle piccole forme locali di autoproduzione sociale alla costruzione di una rete di coordinamento generale capace di orientare e dare qualità agli interventi.

Il Progetto Quartieri, nel suo percorso, dovrà sperimentare anche nuove strutture per la partecipazione (**Laboratori di quartiere**), appositamente studiate per ascoltare e coinvolgere tutti gli attori locali, da quelli istituzionalmente rappresentati al cittadino qualunque, con particolare attenzione alle categorie più sensibili: bambini, donne, anziani, disabili, emarginati. Dovrà quindi consentire l'emergere e l'empowerment anche dei soggetti sociali sinora esclusi dalla costruzione e soluzione dei problemi della città, valorizzando le differenze come risorsa per il cambiamento.

Il coinvolgimento dei cittadini nel processo di riqualificazione fisica e culturale dei quartieri potrà inoltre stimolare un aumento delle forme di **autocontrollo sociale**, contribuendo alla realizzazione di un aspetto che in questo processo di rivitalizzazione a scala locale non deve essere dimenticato: il diritto di tutti alla sicurezza. Diventa infatti indispensabile che in ogni zona della città sia garantita ad ogni cittadino, grande e piccolo, la fruizione priva di pericoli degli spazi pubblici ed il rispetto di quelli privati, la protezione dal vandalismo dalle forme di microcriminalità, non preoccupanti alla Spezia (dove registrano una media inferiore a quella nazionale) ma influenti sulla percezione del senso di sicurezza, soprattutto da parte degli abitanti più anziani.

La visione del **cittadino come risorsa**, come protagonista della creazione di una comunità competente, è alla base anche del progetto per una nuova Rete del Sociale. E' infatti impossibile pensare di produrre nuova qualità sociale senza ritrovare luoghi, ricreare comunità, connettere le risorse, sviluppare forme di cittadinanza attiva, di autoproduzione sociale, di manutenzione dei rapporti umani.

Il nuovo modello di welfare alla Spezia guarderà dunque ad alcuni punti qualificanti:

- Welfare della promozione
- Welfare della conoscenza
- Welfare della connessione

In particolare diventa essenziale valorizzare tutte le potenzialità e le risorse disponibili in termini di risposte all'esclusione e di solidarietà che si esprimono nel tessuto sociale cittadino, dando forza e progettualità alla trama dei soggetti e dei processi che, in questi anni, sono sorti in modo spontaneo, rispondendo "dal basso", all'evoluzione della domanda ed all'insorgere di nuovi bisogni. Questo vuol dire coinvolgere, accanto all'ente locale, tutte le componenti che operano e vivono nel territorio, sia pubbliche (la rete dei servizi della formazione) che private (dai singoli e dalla famiglia ai movimenti dei cittadini; dalle reti di aiuto informale al volontariato e all'associazionismo).

E' quindi necessario agire su due livelli operativi:

1. Quello globale del Piano Strategico della città, inteso come strumento di scambio approfondito tra soggetti legati da relazioni paritarie, luogo di discussione e definizione di un **Patto territoriale per il sociale**, con il coinvolgimento di tutto il territorio della provincia attraverso la partecipazione degli attori, istituzionali e non, presenti negli altri comuni;
2. Quello locale della **Rete del Sociale**, legato ai luoghi e alle strutture della partecipazione, allo

scambio delle informazioni e delle competenze, al metodo della concertazione e della progettualità diffusa, con la consapevolezza che la dimensione "micro" può rappresentare una sorta di garanzia sostanziale della reale fruibilità dei diritti, del rafforzamento delle responsabilità e dell'esercizio di una democrazia partecipativa e solidale.

Nell'ottica del "cittadino-risorsa" va anche interpretato il progetto comunale *La città dei giovani*, volto a valorizzare la risorsa giovani come risorsa di intelligenze e innovatività per la città, attraverso politiche di partecipazione attiva alla vita sociale e culturale locale e di progettualità condivisa dove i giovani sono i protagonisti delle scelte. Il desiderio di partecipazione alle scelte della città è un'aspirazione dei giovani spezzini che hanno una forte esigenza di esprimersi, di dar voce ai propri desideri e bisogni, di essere interpellati quando si tratta di progettare spazi, attività, eventi e servizi che li riguardano.

Lo stesso discorso vale anche per **gli anziani**, che appaiono oggi soggetti a processi preoccupanti di esclusione sociale che si esprimono soprattutto attraverso un basso livello di socializzazione e di partecipazione alla vita culturale e ricreativa della città e una sostanziale disinformazione rispetto all'offerta di servizi nel territorio di residenza. Bisogna invece considerare che gli anziani non rappresentano più un gruppo omogeneo connotato esclusivamente da aspetti problematici, ma appaiono caratterizzarsi anche come gruppo più longevo e allo stesso tempo più attivo e sano, capace di costituire una risorsa di cittadinanza attiva per tutta la comunità.

Le nuove politiche e le azioni strategiche riferite agli anziani vanno quindi considerate come un'occasione di riforma del welfare municipale nel suo complesso evitando gli approcci puramente "categoriali", per vederne invece i nessi forti con le politiche familiari, con le azioni volte al "fare comunità", con il passaggio dei saperi tra le diverse generazioni, con uno sviluppo di una economia sociale intesa come elemento non più residuale della ripresa economico-occupazionale della città.

Si tratta quindi di attivare un'ampia strategia di partecipazione che si estenda a comprendere tutte **le diversità come risorse vitali** di una comunità urbana che ha bisogno di rinnovarsi al suo interno, per essere in grado di accompagnare e sostenere le grandi trasformazioni urbane e le occasioni economiche che si affacciano all'orizzonte. Un modo di intendere la diversità non con un atteggiamento di salvaguardia o di difesa, che può diventare spinto alla frammentazione ed ai particolarismi, ma di valorizzazione e di stimolo alla sperimentazione, che può aprire la strada ad una forma innovativa di "coesione sociale", valore da inserire nel progetto del futuro.

Attraverso il lavoro della Commissione Fare Comunità, i partecipanti hanno quindi individuato le principali linee d'azione che ogni progetto appartenente a questo asse strategico dovrebbe prendere in considerazione per poter attuare interventi di politiche integrate efficaci:

- 1) **Promuovere coesione sociale e comunità.** Creare una cittadinanza attiva, solidale e in grado di innescare processi di autosviluppo locale. Ciò significa aumentare le occasioni di incontro, le iniziative di animazione sociale, culturale e di solidarietà, e dare voce al cittadino, attivando la comunicazione, l'informazione e il coinvolgimento effettivo.
- 2) **Attivare la partecipazione dei cittadini alle decisioni della città.** Si tratta di avviare concreti progetti partecipativi volti a costruire luoghi di incontro socialmente riconosciuti e a riqualificare e aumentare gli spazi ad uso sociale, dove il cittadino sia di fatto coinvolto nella progettazione e realizzazione, prima, e nella gestione e manutenzione, poi, di tali spazi.
- 3) **Migliorare l'uso dei tempi dell'abitare.** Aumentare il tempo libero delle persone, favorire gli scambi di tempo e stimolare il passaggio dal consumo individuale all'uso sociale del tempo.

<p>4) <b>Aumentare la sicurezza sociale.</b> Aumentare gli interventi per la sicurezza urbana, migliorare la percezione del senso di sicurezza, aumentare le forme di autocontrollo sociale.</p> <p>5) <b>Recuperare l'identità storica e culturale dei luoghi.</b> Rivolgere attenzione alla cura e alla manutenzione dei luoghi, al recupero degli antichi manufatti e alla valorizzazione della cultura e della memoria storica.</p>	
PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA E RISCHI
<ul style="list-style-type: none"> <li>- condivisione dello scenario da parte dei soggetti erogatori dei servizi e dei portatori dei bisogni</li> <li>- costruzione partecipata delle ipotesi progettuali</li> <li>- esperienze passate positive di progettazione partecipata</li> <li>- alcuni progetti sono in parte avviati o in fase decisionale avanzata</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- bassa coesione sociale</li> <li>- scarsa abitudine delle associazioni allo scambio di informazioni e lavoro di rete</li> <li>- ritardo nella messa a punto e scarsa abitudine all'uso dell'Information Technology</li> <li>- diffidenza della maggior parte della popolazione anziana per le metodologie partecipative innovative</li> </ul>
POSSIBILI LINEE STRATEGICHE	
<p>1) <b>promuovere processi di auto-sviluppo locale integrato</b></p> <p>2) <b>valorizzare le differenze come risorsa per il rinnovamento</b></p>	
OPPORTUNITA'	IPOTESI PROGETTUALI
<p>7.1.1 <b>Il Progetto Quartieri</b></p> <p>7.1.2 <b>L'Ufficio Relazioni con il Pubblico</b></p> <p>7.1.3 <b>Cablaggio città-Progetto e-government</b></p> <p>7.1.4 <b>Una piazza per ogni quartiere</b></p> <p>7.1.5 <b>La Banca del tempo</b></p> <p>7.2.1 <b>Il Progetto Città dei Bambini</b></p>	<p>7.1.1 <b>“Ritrovemose a Pegassan”, tre nuovi spazi per il quartiere</b></p> <p>7.1.2 <b>“3 Quartieri X 1 Parco”: il verde come luogo d'incontro</b></p> <p>7.1.3 <b>“Vivere Liber(t)y”, per un quartiere senza barriere</b></p> <p>7.1.4 <b>“Il quartiere in rete”: nuovi spazi tra virtuale e reale</b></p> <p>7.1.5 <b>“Canaletto: un quartiere da abitare”; nuovi spazi e nuovi percorsi</b></p> <p>7.2.1 <b>“La Città dei Giovani”</b></p> <p>7.2.2 <b>“Da nonno a nipote”</b></p>

**Ipotesi progettuale 7.1.1 – I Circoscrizione –  
RETROVEMOSE A PEGASSAN, TRE NUOVI SPAZI PER IL QUARTIERE**

<b>CONTENUTO</b>	<p><b>Il luogo del progetto:</b> Il gruppo di lavoro decide di focalizzare l'attenzione sul <b>quartiere di Pegazzano</b>, considerandone però la possibile connessione, attraverso il parco ed il collegamento ciclabile in progetto presso il Servizio Lavori Pubblici, con quello di Fabiano (quartiere privo di un'area verde di adeguate dimensioni). Quest'ultimo aspetto è proposto dalla Scuola Elementare di Fabiano, che durante l'anno scolastico ha già lavorato ad un progetto insieme all'Assessorato alla Città dei Bambini ed all'Assessorato alla Qualificazione Urbana dal titolo: "<i>Noi progettiamo, voi realizzate</i>", consistente nella raccolta delle idee dei bambini per la pista ciclabile e l'area verde adiacente (ex-ferrovia militare a Fabiano Basso).</p> <p><b>Le criticità evidenziate:</b> Il problema sentito da tutti come prioritario è quello della mancanza di qualità degli spazi del quartiere, che determina anche la presenza di ostacoli e difficoltà per i disabili. Qualche problema riguarda anche il traffico, soprattutto quello veicolare passante da via Baracchini, che impedisce la fruizione degli spazi aperti del quartiere. Solo dopo una riqualificazione dei luoghi si potrà attivare animazione sociale ed aggregazione. È evidenziata anche la mancanza di strutture dove ritrovarsi (in particolare un salone per le feste).</p> <p><b>Le possibili risorse:</b> La Circoscrizione informa dell'esistenza di un progetto del Servizio Lavori Pubblici per la <i>riqualificazione di piazza Baracchini</i>; la Curia Vescovile presenta il progetto: "<i>la Cittadella</i>" di recupero di fabbricati adiacenti alla Chiesa per farne laboratori di recupero creativo di materiali domestici e riscoperta degli antichi mestieri legati all'artigianato locale; l'Azione Cattolica si candida per una possibile sperimentazione di una piccola <i>Banca del Tempo</i> di quartiere gestita da anziane signore; La Società La Corte dei Vicci (vincitrice del bando comunale) presenta il progetto di gestione del "<i>Parco del Colombaio</i>", che diventerà luogo per lo sport e il divertimento, con la presenza di servizi per i giovani e le famiglie (bar-ristorante, strutture sportive e ricreative, ludoteca per bambini ad orario elastico ecc.); il WWF propone l'animazione periodica del parco attraverso l'attività dei <i>Panda Club</i> (possibile progetto di <i>Agenda 21 in classe</i> con le scuole); l'Unione Italiana Ciechi si dichiara disponibile a partecipare ad un <i>laboratorio di progettazione partecipata</i> per la riqualificazione degli spazi (anche del verde) e dei percorsi. Il Consorzio Promos si dichiara disponibile al coinvolgimento in <i>attività di animazione sociale e culturale</i>. Altre possibili risorse sono individuate dai partecipanti nell'area <i>Ex-Filtro</i> (essendone prevista nel nuovo PUC una destinazione ad uso sociale), nel <i>Laboratorio della Città dei Bambini</i> (struttura comunale dell'assessorato alla Città dei bambini), nella Parrocchia di S. Michele, nella Scuola Elementare, e in alcuni "<i>testimoni locali</i>": l'artista Tedoldi (scultore), il fotografo Fregoso.</p> <p><b>La finalità del progetto:</b> L'obiettivo condiviso da tutti i partecipanti è quello di creare coesione sociale, senso di appartenenza e animazione in un quartiere povero di realtà associative, nel quale manca un luogo percepito come "centro".</p>
------------------	---

	<p><b>I luoghi:</b> I luoghi del progetto saranno quindi i nuovi spazi che il quartiere vedrà nei prossimi mesi: la nuova piazza realizzata, il nuovo parco riqualificato, la Cittadella.</p> <p><b>Integrazioni e sinergie:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Commissione Ambiente - Agenda 21 (parco e pista ciclabile)</li> <li>▪ Commissioni Sociale-Welfare e Formazione (la Cittadella)</li> </ul>
<b>RISULTATI ATTESI</b>	<p>Nel <b>breve periodo:</b> costruire sinergie tra i tre principali progetti di riqualificazione urbana attualmente previsti per il quartiere: il progetto di riqualificazione di piazza Baracchini elaborato dai Lavori Pubblici, il progetto di riqualificazione del Parco del Colombaio della società La Corte dei Vicci, il progetto della Caritas diocesana di recupero ai fini sociali dei fabbricati adiacenti alla chiesa (la Cittadella). La messa in rete delle risorse verrà realizzata attraverso due principali strumenti:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. la costituzione di un laboratorio di quartiere per il coinvolgimento degli abitanti nel percorso di progettazione;</li> <li>2. la elaborazione di un calendario di iniziative di animazione sociale e culturale legate alla “rivitalizzazione” dei luoghi.</li> </ol> <p>Nel <b>medio e lungo periodo</b> si potrebbero avere interessanti implementazioni del progetto, attraverso il graduale coinvolgimento degli abitanti e delle realtà sociali e delle forze economiche presenti nel quartiere. Si potrebbero quindi sperimentare strumenti innovativi per la promozione della coesione sociale, quali la costituzione di una Banca del Tempo di quartiere o di un “fondo etico sociale” per finanziare piccoli interventi di abbellimento del quartiere scelti e progettati dai cittadini insieme agli artisti locali.</p>
<b>ATTORI</b>	<p>Gli attori promotori del progetto sono gli enti e le realtà associative partecipanti al gruppo di lavoro: ARCI-UIISP, AUSER, Azione Cattolica, Caritas diocesana, Circoscrizione, Comune della Spezia, Consorzio Promos, III Circolo Didattico, Parrocchia di S. Michele, Società La Corte Dei Vicci, U.N.I.V.O.C., Unione Italiana Ciechi, WWF. Tra i medesimi sono anche da ricercarsi i gli attori finanziatori. Ulteriori partner e possibili sponsor sono da ricercare attraverso il coinvolgimento della comunità locale (cittadini, commercianti, banche, scuole, ecc.)</p>
<b>RISORSE E STRUMENTI</b>	<p>Le risorse umane e strumentali per la realizzazione del progetto possono essere trovate all’interno degli enti e delle diverse realtà associative che compongono il gruppo di lavoro. In un arco temporale più lungo, potrebbero essere considerate occasioni per possibili risorse gli interventi nella zona indicata nel nuovo PUC come oggetto di trasformazione urbanistica: l’area ex-Filtro (destinata a fini sociali) o altre aree attualmente di proprietà della Marina Militare.</p>
<b>TEMPI E COSTI</b>	<p>Il progetto ha tempi brevi di realizzazione e costi già coperti per quanto riguarda la riqualificazione dei luoghi: durante l’estate saranno già disponibili alcune strutture del parco del Colombaio e in autunno inizieranno i lavori per la riqualificazione della piazza.</p>

<b>FATTIBILITÀ</b>	Il piano di accompagnamento sociale e le iniziative culturali devono ancora trovare le fonti di finanziamento, ma il loro costo modesto fa sì che se ne potrebbe ipotizzare una realizzabilità in tempi brevi.	
	<p><b>PUNTI DI FORZA</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• la prossima realizzazione di interventi strutturali sugli spazi del quartiere che daranno risultati subito visibili dal punto di vista della qualità della vita;</li> <li>• la presenza nella zona del Laboratorio della Città dei bambini (struttura comunale), che può fornire personale e strumenti per le attività che coinvolgeranno i bambini del quartiere e le scuole.</li> </ul>	<p><b>PUNTI DI DEBOLEZZA</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• la presenza nel quartiere di un forte traffico veicolare che compromette la fruizione degli spazi aperti;</li> <li>• la scarsa vitalità sociale, dovuta anche all'invecchiamento della popolazione;</li> <li>• la scarsità nel quartiere di luoghi di aggregazione e sedi di realtà associative.</li> </ul>

**Ipotesi progettuale 7.1.2 – II Circoscrizione –**  
**3 QUARTIERI X 1 PARCO: IL VERDE COME LUOGO D'INCONTRO**

<b>CONTENUTO</b>	<p><b>Il luogo del progetto:</b>          La decisione di occuparsi di un progetto per la valorizzazione della collina di Gaggiola nasce da una più ampia riflessione sulle caratteristiche territoriali e sociali dei quartieri presenti in questa zona della città, svoltasi in collaborazione con la II Circoscrizione. Questa ha evidenziato come i <b>quartieri di Fossitermi, Rebocco e la Chiappa</b> siano caratterizzati da tre tipi diversi di “socialità” ma abbiano in comune una perdita del senso di identità, di appartenenza al territorio da parte degli abitanti, dovuto anche al fatto che questa parte della città sta assumendo una caratteristica principalmente residenziale, mentre la vita lavorativa, ricreativa e dello shopping spesso viene svolta altrove. Il Parco di Gaggiola può diventare l’elemento aggregante, se pensato quale luogo di incontro e di animazione sociale.</p> <p><b>Le criticità evidenziate:</b>          Le problematiche comuni ai tre quartieri sono legate principalmente al traffico e agli ostacoli alla mobilità pedonale. Pur essendo quartieri dotati di molto verde, l’accessibilità e la qualità del verde pubblico vengono giudicati dai cittadini come insufficienti, soprattutto per la difficoltà nella gestione. E’ inoltre evidenziata la mancanza di una struttura di aggregazione coperta (tipo un padiglione per le feste) capace di accogliere le manifestazioni recentemente organizzate, che stanno diventando appuntamenti tradizionali (es. il Carnevale).          La mancanza di comunicazione nei tre quartieri, anche fra le realtà associative organizzate esistenti, determina una scarsa conoscenza delle risorse e delle occasioni possibili, disperdendo le energie in iniziative che a volte si sovrappongono.</p> <p><b>Le possibili risorse:</b>          La principale risorsa viene individuata nella <i>comunità locale</i>: i cittadini stessi e i commercianti, se si riesce ad elaborare un progetto capace di coinvolgerli.          Il gruppo di lavoro approfondisce quindi le idee di un cittadino (già presentate nell’ultimo incontro al Campus Marconi), individuate come adatte alla sperimentazione in questa realtà locale; si tratta della progettazione di un <i>programma di iniziative</i> di coinvolgimento sociale (es. bandi di concorso per i cittadini, tornei sportivi ecc.) e di semplici <i>strutture informative</i> da collocare nei principali luoghi di aggregazione (totem informativi o cartelloni con la storia del quartiere, tradizioni, proverbi, ecc., anche tradotti in spezzino e in inglese).          Il WWF si dichiara disponibile a studiare un progetto di coinvolgimento dei cittadini nella cura e nella gestione del verde, che potrebbe tradursi in una serie di iniziative quali: l’<i>adozione</i> del parco attraverso una sottoscrizione fra gli abitanti dei quartieri, un bando per l’affido della coltivazione degli olivi in cambio dell’olio prodotto, attività con le scuole attraverso i Panda Club. L’associazione propone anche la sperimentazione nel quartiere degli <i>Orti Urbani Sociali</i>, pensati in modo innovativo, con il coinvolgimenti accanto agli anziani anche delle scuole, in modo che possano diventare punto d’incontro fra le generazioni.          Le Cooperative sociali si dichiarano disponibili a studiare una proposta di iniziative di animazione sociale e coinvolgimento dei cittadini, in particolare dei ragazzi e dei bambini e la sperimentazione di nuovi servizi, quali l’<i>animatore del</i></p>
------------------	--

	<p><i>parco</i>. L'associazione AIDEA a studiare un'iniziativa di <i>educazione agli adulti</i> finalizzata a far conoscere e valorizzare la storia e le risorse locali attraverso l'attivazione di laboratori di quartiere.</p> <p><b>La finalità del progetto:</b> L'obiettivo condiviso da tutti i partecipanti è quello di recuperare l'identità territoriale dei tre quartieri valorizzandone le diversità storiche e culturali. Questo però non deve diventare motivo di divisione ma occasione "unificante" (tra i 3 quartieri, tra le 3 generazioni: anziani, giovani, bambini). Il progetto è quindi finalizzato alla valorizzazione della collina di Gaggiola e del suo rapporto con i tre quartieri al fine del miglioramento della qualità della vita e della coesione sociale; proponendosi quindi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ valorizzare l'identità territoriale ("l'orgoglio" di appartenere al quartiere)</li> <li>▪ valorizzare il verde come luogo d'incontro</li> <li>▪ far incontrare i tre quartieri (creare coesione sociale)</li> <li>▪ far incontrare fra loro le diverse generazioni</li> <li>▪ integrare le fasce deboli nella comunità</li> <li>▪ animare la vita sociale e culturale</li> <li>▪ promuovere turisticamente il territorio</li> </ul> <p><b>I luoghi:</b> La Circoscrizione, già dotata di alcuni strumenti di comunicazione al cittadino quali l'URP e il giornalino informativo, sarà la prima sede di riferimento. Il progetto dovrà però coinvolgere tutti i luoghi più frequentati dalla collettività: le vie, i negozi, le scuole, le strutture sociali già presenti nel quartiere (servizi per le famiglie e per gli anziani in via Anita Garibaldi) e quelle in via di attivazione (il Centro Culturale Giovanile presso la Ex- Dialma Ruggero, v. <i>ipotesi progettuale: La Città dei giovani</i>).</p> <p><b>Integrazioni e sinergie:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Commissione Ambiente - Agenda 21 (parco e orti urbani sociali)</li> <li>▪ Commissione Sociale-Welfare (orti urbani sociali)</li> <li>▪ Commissione Turismo (iniziative di promozione storico-culturale del territorio)</li> </ul>
<p><b>RISULTATI ATTESI</b></p>	<p><b>Nel breve periodo:</b> costruire sinergie tra le diverse realtà associative e culturali presenti nel quartiere e coinvolgere gli abitanti attraverso due principali strumenti:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. un programma di iniziative (periodiche o fisse) di animazione sociale e culturale quali tornei sportivi, feste, mostre, attività per i bambini e i ragazzi ecc. che coinvolga i tre quartieri ed il parco (organizzato dalla Circoscrizione);</li> <li>2. un concorso per trovare un simbolo o dei colori identificativi ai quartieri;</li> <li>3. un progetto per il coinvolgimento dei cittadini nella cura e nell'adozione del parco, curato dal WWF;</li> <li>4. una ricerca storica e sociale nei tre quartieri attraverso l'attivazione del progetto: "<i>A Speza de na vota e quella d'ahoa</i>" - <i>laboratori della memoria e dei desideri</i> (proposto dall'associazione AIDEA);</li> </ol> <p><b>Nel medio e lungo periodo</b> si potrebbero avere interessanti implementazioni del progetto, attraverso il coinvolgimento degli abitanti, e delle associazioni partecipanti, nella progettazione e nella gestione del parco e delle strutture ad esso collegate (un primo intervento di riqualificazione è già previsto dai Lavori</p>

	<p>pubblici per il parco della Rimembranza).</p> <p>Un ulteriore implementazione del progetto potrebbe essere quella di pensare per la collina di Gaggiola un'idea progetto fortemente innovativa, capace di promuovere il territorio e creare occupazione diventando un attrazione turistica a dimensione sovracomunale, quale ad esempio un "parco culturale" o un "parco artistico" sull'esempio della rete di parchi-museo già esistente in Toscana.</p>	
<b>ATTORI</b>	<p>Gli attori promotori del progetto sono gli enti e le realtà associative partecipanti al gruppo di lavoro: AIDEA (educazione agli adulti); ANTEA (terza età attiva); <b>ARCI – UISP; Caritas diocesana; Circoscrizione; Comune della Spezia; Consorzio cooperative sociali Promos; Federazione Nazionale Pensionati - CISL; la comunità locale; U.N.I.V.O.C.; Unione Italiana Ciechi; WWF.</b></p> <p>I possibili attori finanziatori possono essere ricercati tra i partner generali del Piano Strategico, poiché il progetto è dotato di forte visibilità e prevede l'attivazione di diversi strumenti di comunicazione che si prestano alla sponsorizzazione.</p>	
<b>RISORSE E STRUMENTI</b>	<p>Le risorse umane e strumentali per la realizzazione del progetto possono essere trovate all'interno degli enti e delle diverse realtà associative che compongono il gruppo di lavoro.</p> <p>In un arco temporale più lungo, potrebbero essere considerate occasioni per possibili risorse i finanziamenti regionali, nazionali ed europei legati alla cultura, allo sviluppo ed al turismo sostenibile, all'Agenda 21.</p>	
<b>TEMPI E COSTI</b>	<p>I tempi di attuazione del progetto possono essere immediati, grazie alla collaborazione molto attiva della Circoscrizione, che è dotata delle risorse umane e strumentali necessarie. Anche le associazioni partecipanti hanno prodotto proposte subito realizzabili, una volta reperite le risorse finanziarie (poche decine di milioni).</p>	
<b>FATTIBILITÀ</b>	<p>La fattibilità del progetto è subordinata alla capacità di creare un gruppo di lavoro per il coordinamento delle iniziative, ed alla messa a punto di strumenti efficaci di comunicazione e di coinvolgimento dei cittadini. A questo proposito la Circoscrizione è già dotata di un giornalino periodico che viene inviato per posta a tutte le famiglie e di uno sportello dell'Ufficio Relazioni col Pubblico.</p> <p>Devono invece essere trovati i finanziamenti per la collocazione di totem o bacheche informative e cartellonistica nei luoghi significativi della vita sociale, indispensabili per rendere "visibile" il progetto nei quartieri.</p>	
	<p><b>PUNTI DI FORZA</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• il grande entusiasmo della Circoscrizione e la presenza in essa di diverse professionalità;</li> <li>• la ricchezza storica e ambientale del territorio, che ben si presta ad un progetto di valorizzazione;</li> <li>• la possibilità di trovare sinergie con i progetti di altri assi strategici (ambiente, turismo).</li> </ul>	<p><b>PUNTI DI DEBOLEZZA</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• difficoltà a realizzare subito le strutture informative necessarie (sia per i costi sia per i tempi di realizzazione);</li> <li>• scarsa coesione sociale e poca abitudine alla dimensione comunitaria da parte degli abitanti dei tre quartieri.</li> </ul>

**Ipotesi progettuale 7.1.3 – III Circoscrizione –  
VIVERE LIBER(T)Y, PER UN QUARTIERE SENZA BARRIERE**

<b>CONTENUTO</b>	<p><b>Il luogo del progetto:</b> Questo progetto di autosviluppo locale ha focalizzato l'attenzione sulla parte nord del centro storico, e più precisamente la zona compresa fra le due piazze Brin e Saint Bon e i due quartieri che le comprendono; il <b>Quartiere Umbertino e Cinque Vie</b>. Pur essendo molto diverse tra loro sia nella storia sia nella composizione sociale, sia nelle caratteristiche delle realtà aggregative presenti, le due zone hanno però in comune il fatto di trovarsi ai margini del percorso turistico museale del centro storico, di essere soggette a forte pressione di traffico veicolare e di presentare entrambe alcune criticità di tipo sociale, quali la presenza di comunità straniere di diverse etnie e il manifestarsi di piccoli episodi di microcriminalità legati allo spaccio di stupefacenti ed al disagio giovanile.</p> <p><b>Le criticità evidenziate:</b> Nella zona in questione sono evidenziate diverse criticità legate principalmente a due aspetti, quello urbanistico e quello sociale. Al primo si riferiscono i problemi legati al traffico, alla invadenza delle auto in sosta che occupano spazi una volta utilizzati per la socializzazione (cortili e slarghi), alla presenza di ostacoli e barriere architettoniche che limitano la fruibilità degli spazi pubblici alle categorie deboli (quest'ultimo aspetto interessa anche l'edilizia, infatti molte case abitate da anziani sono ancora senza ascensore), alla scarsa manutenzione, al degrado e alla poca valorizzazione del patrimonio storico e architettonico del quartiere. Al secondo appartengono le criticità legate all'invecchiamento della popolazione e all'isolamento degli anziani, alla sicurezza sociale, alla convivenza interculturale, al disagio giovanile, alla presenza dei "senza fissa dimora" ecc. Accanto a queste due tipologie di criticità, ne è evidenziata anche un'altra, di tipo occupazionale e formativo. E' anche evidenziata dai partecipanti la mancanza di un luogo di aggregazione (dotato di ampia sala o auditorium) che consenta alle diverse realtà associative presenti nel quartiere di incontrarsi e di progettare insieme iniziative di sviluppo e di animazione sociale e culturale, oltre che di ospitare mostre ed iniziative collaterali aperte al pubblico.</p> <p><b>Le possibili risorse:</b> Le risorse per la rivitalizzazione di questa parte della città devono essere trovate nella <i>comunità locale</i>: nelle piccole realtà associative, culturali, commerciali e produttive esistenti, nelle diverse scuole presenti nel territorio, ma anche nelle stesse realtà sociali interessate dalle criticità evidenziate, cioè gli anziani, le comunità straniere, i disoccupati. Sarebbe tuttavia necessario individuare (attraverso un possibile riuso di edifici attualmente inutilizzati come la Ex-scuola media Pontremoli) un polo di attrazione, <i>un'idea forte</i> capace di dare impulso e vivacità alla vita sociale, economica e culturale del quartiere.</p> <p><b>La finalità del progetto:</b> Il progetto si propone di rivitalizzare questa zona della città individuandone una "vocazione" e creando un senso di identità capace di aggregare le diverse realtà associative, culturali e generazionali già esistenti ma ancora separate e frammentate.</p>
------------------	--

	<p>Il progetto mette insieme l'attenzione agli spazi ed ai percorsi con quella alla sicurezza, all'integrazione sociale e all'animazione sociale e culturale e si allarga per comprendere entrambe le zone che possono trarre risorse l'una dall'altra (la maggior presenza di realtà associative e culturali nella zona di piazza Brin è compensata dalla ricchezza di spirito imprenditoriale e volontà di rinnovamento in piazza Saint Bon - 5 Vie).</p> <p>Le numerose associazioni di sostegno alle categorie "sensibili" presenti nel gruppo, lavoreranno ad un progetto di costruzione di una <b>rete sociale</b> capace di integrare e valorizzare le diversità e di creare senso di sicurezza. Questo sarà collegato (grazie all'attivazione nel quartiere di un Laboratorio di progettazione partecipata) ad un miglioramento della qualità e dell'accessibilità degli spazi fisici del quartiere, la <b>rete dei luoghi e dei percorsi</b>, perché possano diventare luogo d'incontro e di scambio. Le cooperative sociali elaboreranno una ricerca finalizzata ad una mappatura delle risorse e dei luoghi (anche informali) di aggregazione, una "<b>carta etnica</b>" della zona, da realizzarsi in collaborazione con le scuole e con le realtà associative del quartiere. Le scuole, le associazioni culturali ed i comitati dei cittadini studieranno un <b>programma di iniziative</b> di valorizzazione del patrimonio storico e artistico e di animazione sociale e culturale.</p> <p><b>Gli obiettivi:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ valorizzazione del patrimonio storico, architettonico e urbanistico;</li> <li>▪ promozione turistica (attraverso iniziative di gemellaggio, pubblicazioni, cartellonistica ecc.);</li> <li>▪ azione educativa e civica;</li> <li>▪ animazione sociale e culturale</li> <li>▪ integrazione interculturale</li> </ul> <p><b>I luoghi:</b></p> <p>La maggior parte degli interventi compresi nel progetto di svolgeranno nei luoghi aperti alla collettività: cortili, piazze, vie, portici, negozi. E' prevista anche l'utilizzazione delle strutture sociali presenti nel quartiere, anche per valorizzarle e farle conoscere meglio ai cittadini: la ludoteca, il centro famiglie, le diverse scuole, l'oratorio ecc.</p> <p><b>Integrazioni e sinergie:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Commissione Sociale-Welfare per un possibile riuso della Ex-Pontremoli ai fini sociali; per lo sviluppo dell'impresa sociale; per il coinvolgimento di anziani e portatori di handicap;</li> <li>▪ Commissione Turismo per le iniziative di promozione storico-culturale del territorio.</li> </ul>
<p><b>RISULTATI ATTESI</b></p>	<p>Nel <b>breve periodo:</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. la realizzazione di una <b>campagna di comunicazione</b> che potrà comprendere: l'istituzione di un marchio "DOC" dell'iniziativa; la realizzazione di targhe e bacheche per la valorizzazione del patrimonio storico e artistico; pubblicazioni cartacee e multimediali; una ricerca finalizzata alla redazione di una "carta etnica" del quartiere che faciliti la conoscenza reciproca;</li> <li>2. un <b>programma di iniziative di coinvolgimento sociale</b>, che potrà vedere: l'attivazione di un laboratorio di quartiere per progettare insieme ai cittadini la riqualificazione dei luoghi urbani; la predisposizione di un</li> </ol>

	<p>calendario di mostre e manifestazioni, concerti e feste a tema; il lancio (ad esso collegato) di concorsi che coinvolgano i cittadini.</p> <p>Nel <b>medio e lungo periodo</b> si potrebbero avere interessanti implementazioni del progetto, attraverso il coinvolgimento di possibili sponsor e di altri Enti. Le iniziative potrebbero assumere carattere di continuità e diventare appuntamenti periodici più qualificati, di richiamo provinciale. Il comitato di coordinamento potrebbe essere affiancato dalla costituzione di un'agenzia di sviluppo locale legata ai servizi per l'economia sociale e per l'aiuto alla micro-impreditorialità, ed eventualmente anche per la pre-formazione o la formazione di base, che darebbe nuova vitalità alla zona e un riuso ai fini sociali delle strutture dimesse attualmente inutilizzate.</p>
<b>ATTORI</b>	<p>Il progetto è promosso dalle realtà associative partecipanti al gruppo di lavoro della Commissione: A.N.M.I.L.-FF.SS; ADOSP (associazione Domenicani); AIDEA (educazione agli adulti); ARCI – UISP; Circolo culturale Fantoni; Circoscrizione; Comitato difesa piazza Saint Bon; Comitato Solidarietà Immigrati; Comitato Spallanzani - 5 Vie; Comune della Spezia; Consorzio cooperative sociali Promos; Consulta Comunale Handicap; CSSA MS-SP-Ministero di Grazia e Giustizia; Istituto L. Einaudi; cittadini della comunità locale; Parrocchia N.S. della Scorza; U.N.I.V.O.C.; Unione Italiana Ciechi.</p> <p>Si sono dichiarati disponibili quali possibili partner: ARTE (ex-Iacp), Acamtel, Associazione Castagna.</p> <p>Sono stati individuati dai partecipanti come altri possibili soggetti da coinvolgere: le altre scuole presenti nella zona, le parrocchie, l'Accademia Capellini, l'A.P.T., l'Istituzione Servizi Culturali, il progetto "La Spezia città aperta", i commercianti, le banche, la Camera di Commercio, la Fondazione Carispe, l'Enel (questi ultimi anche come possibili attori finanziatori).</p>
<b>RISORSE E STRUMENTI</b>	<p>Le realtà associative e culturali partecipanti possiedono le risorse umane e strumentali necessarie per l'attivazione del progetto. Altre risorse umane e strumentali possono essere messe a disposizione dalle strutture comunali coinvolte (Circoscrizione, Ufficio Progetto Quartieri, Assessorati, Servizi comunali).</p>
<b>TEMPI E COSTI</b>	<p>I tempi di attuazione del progetto saranno rapidi (due/tre mesi) per l'avvio delle prime iniziative di coinvolgimento sociale, in gran parte autofinanziate, mentre gli interventi legati alla ricerca sociale, alla riqualificazione degli spazi ed al riuso delle strutture sociali avranno tempi più lunghi, legati all'attivazione dei finanziamenti da parte degli assessorati competenti e dei possibili Enti sponsor.</p>
<b>FATTIBILITÀ</b>	<p>Il progetto è già fattibile grazie alla forte motivazione ed alla capacità professionale delle realtà associative presenti nel gruppo di lavoro.</p> <p>Per dare continuità agli interventi è però necessario costituire una struttura di coordinamento stabile e socialmente riconosciuta, ed attivare una rete di possibili soggetti finanziatori, da reperire tra i partner più generali del Piano Strategico (poiché la rivitalizzazione di una parte così importante del centro storico è un progetto che riguarda la promozione stessa della nostra città anche fuori provincia, e quindi avrà ricadute positive non solo in campo sociale ma anche in campo economico, culturale e turistico)</p>

	<p><b>PUNTI DI FORZA</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Presenza di un gruppo di lavoro attivo ed affiatato, composto di forze sociali assai diverse fra loro;</li> <li>• Possibilità di individuare partner per contribuire alla riqualificazione della zona (ARTE, Acamtel, Enel);</li> <li>• Possibilità di trarre impulso da sinergie con progetti di altre commissioni.</li> </ul>	<p><b>PUNTI DI DEBOLEZZA</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Possibili difficoltà a far girare le informazioni a causa della mancanza di una rete di strumenti adeguati, attualmente ancora in fase di organizzazione;</li> <li>• Problemi di sicurezza sociale nella zona, non risolvibili solo attraverso l'animazione serale.</li> </ul>
--	---	--

**Ipotesi progettuale 7.1.4 – IV Circoscrizione –  
IL QUARTIERE IN RETE: NUOVI SPAZI TRA VIRTUALE E REALE**

<b>CONTENUTO</b>	<p><b>Il luogo del progetto:</b></p> <p>La zona di Mazzetta si sta sempre più caratterizzando come “quartiere dei servizi”; vede infatti la presenza di numerosi enti, grandi realtà associative, sindacali e produttive, diverse scuole, istituti superiori, centri di formazione ecc. e sarà quindi probabilmente il primo quartiere che vedrà lo svilupparsi di nuove forme di comunicazione legate alle tecnologie multimediali. Per questo è stato scelto come zona ideale nella quale approfondire, attraverso un progetto pilota, il tema del cablaggio della città e dell'utilizzo della rete civica e delle tecnologie informatiche ai fini della comunicazione sociale.</p> <p>Molte sono le potenzialità delle <i>strade telematiche</i> ed i servizi connessi al “fare comunità” che con tale rete si potrebbero fornire: dai servizi alla persona alla comunicazione interattiva con il cittadino, alla possibilità di punti informativi e postazioni pubbliche di accesso alla rete, alla creazione di una <i>piazza telematica</i> che metta in comunicazione tra loro tutte le realtà associative presenti (oltre che le scuole ed altri enti eventualmente interessati).</p> <p><b>Le criticità evidenziate:</b></p> <p>La zona in questione presenta due tipologie di criticità: una legata agli aspetti urbanistici e l'altra agli aspetti sociali. Alla prima si riferiscono i problemi legati al fatto che la zona si sta caratterizzando come luogo di concentrazione del terziario, e questo porta come conseguenza un aumento del traffico, l'invasione delle auto in sosta, la scarsa attenzione ai luoghi della quotidianità (es. scarsa manutenzione dei percorsi pedonali e dell'arredo urbano). Al secondo appartengono le criticità legate al progressivo allontanamento delle giovani famiglie dal quartiere: invecchiamento della popolazione, disagio giovanile, presenza dei “senza fissa dimora” ecc.</p> <p>Nel prossimo futuro il quartiere sarà interessato da rilevanti trasformazioni poiché diventerà la porta d'accesso all'area ex-IP e questo potrà portare ad un'ulteriore aumento del traffico e dei servizi. Appare pertanto particolarmente importante studiare un progetto capace di salvaguardarne la vivibilità e migliorarne la qualità della vita, anche per le famiglie e le categorie “sensibili”.</p> <p><b>La finalità del progetto:</b></p> <p>L'obiettivo potrebbe essere quello di progettare insieme un “futuro telematico” per il quartiere, recuperando però anche la coesione sociale, il senso di appartenenza al territorio e la cura dei luoghi della quotidianità (la rete dei piccoli spazi della socialità).</p> <p>Un <i>quartiere cablato</i> presenterà molti vantaggi legati allo sviluppo sostenibile, quali una diminuzione degli spostamenti veicolari, un risparmio dei tempi; faciliterà la diffusione delle informazioni, la trasparenza e l'interattività con il cittadino e renderà accessibile la comunicazione ad alcune utenze particolari attualmente escluse.</p> <p><b>I luoghi:</b></p> <p>I luoghi del progetto saranno innanzi tutto la Circoscrizione e le strutture già presenti nel quartiere, con l'aggiunta di nuovi spazi quali la piazza telematica. Attraverso lo studio della rete dei piccoli spazi della socialità si cercherà inoltre</p>
------------------	--

	<p>di rendere più “abitabili” gli spazi pubblici già esistenti e di aprire alla collettività attraverso iniziative pilota, spazi attualmente usati solo in alcuni periodi (es. i giardini scolastici).</p> <p><b>Integrazioni e sinergie:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Commissione Ambiente - Agenda 21 (argomenti legati al piano d’azione per la mobilità sostenibile)</li> <li>▪ Commissione Sociale-Welfare (la rete della socialità e possibili strumenti, quali la <i>Fabbrica della Rete del Sociale</i>)</li> <li>▪ Commissione Formazione (rapporti con il sistema informativo scolastico del CIS, corsi di formazione e di alfabetizzazione informatica ecc.)</li> </ul>
<p><b>RISULTATI ATTESI</b></p>	<p>Nel <b>breve periodo:</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. costruzione di una <b>piazza telematica</b> quale luogo d’incontro, di comunicazione e di messa in rete delle diverse risorse;</li> <li>2. costituzione di una struttura di coordinamento (<i>Fabbrica della rete sociale</i>) per la messa in rete delle risorse e lo studio di un progetto di valorizzazione <b>dei piccoli spazi della socialità</b> (giardini di quartiere, scolastici, cortili condominiali, percorsi ecc.) al fine di stimolarne la cura e l’apertura ad iniziative di socializzazione ed animazione.</li> </ol> <p>Nel <b>medio e lungo periodo</b> si potrebbero avere interessanti implementazioni del progetto, attraverso il coinvolgimento di possibili sponsor e di altri Enti e le occasioni legate alle trasformazioni urbanistiche che investiranno la zona nei prossimi anni; ed attraverso lo sviluppo delle nuove tecnologie.</p> <p>Anche la <i>Fabbrica della rete sociale</i>, dopo una sperimentazione alla dimensione di quartiere, potrebbe ampliarsi e proporsi come struttura di promozione dello sviluppo sociale a livello cittadino.</p>
<p><b>ATTORI</b></p>	<p>Il progetto è promosso dalle realtà associative partecipanti al gruppo di lavoro della Commissione: Acamtel Spa; AIDEA (educazione agli adulti); ANTEA (terza età attiva); ARCI; ARTE (ex-IACP); Associazione R. U. Castagna; Centro Anziani Mazzetta; Circolo ANSPI; Circoscrizione; Comune della Spezia; Confcooperative; Consorzio cooperative sociali PROMOS; Laboratorio delle Solidarietà; S.M.S. Mazzetta; UISP; Unione Italiana Ciechi; UNIVOC</p> <p>Sono stati individuati dai partecipanti come altri possibili soggetti da coinvolgere: le scuole presenti nella zona, le parrocchie, i commercianti, le banche, le associazioni sindacali, la Fondazione Carispe, l’Enel, la Coop (questi ultimi anche come possibili sponsor).</p>
<p><b>RISORSE E STRUMENTI</b></p>	<p>Le risorse umane per la realizzazione del progetto possono essere trovate all’interno delle diverse realtà associative che compongono il gruppo di lavoro. Le risorse strumentali possono essere fornite dai soggetti partner, quali l’associazione Castagna (gestione del sito Internet, iniziative di alfabetizzazione informatica per gli anziani realizzate in collaborazione con gli studenti degli istituti superiori ecc.), la società Acamtel (fornitura interfaccia facilitati per la piazza telematica, cablaggio a fibre ottiche della città), l’A.R.T.E. (messa a disposizione dei locali). Altre risorse possono essere trovate nelle strutture presenti nel quartiere: Centro Commerciale Kennedy, Istituti superiori (ITIS e Nautico), oratori e parrocchie, centro anziani, spazi scolastici...</p> <p>In un arco temporale più lungo, potrebbero essere considerate occasioni per possibili risorse, gli interventi nelle zone indicate nel nuovo PUC come oggetto</p>

	di trasformazione urbanistica, quali l'area di "Piazza Dante", l'area di via Leopardi, l'area di viale Italia (ex-area piscina), l'area accanto al campo Ceruli (attualmente occupata dagli zingari).	
<b>TEMPI E COSTI</b>	I tempi di attuazione sono legati alla messa a disposizione di una sede presso la Circoscrizione o in locali forniti dall'ARTE e alla pubblicazione di un bando per l'affidamento del progetto: <i>La Fabbrica della rete sociale</i> .	
<b>FATTIBILITÀ</b>	La fattibilità del progetto è legata all'impegno dei diversi Enti partner nel sostenere economicamente ed organizzativamente l'intervento.	
	<p><b>PUNTI DI FORZA</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ un "quartiere cablato" presenterà molti vantaggi legati allo <i>sviluppo sostenibile</i>, quali una diminuzione delle necessità di spostamento veicolare, un risparmio dei tempi (quindi maggiore tempo libero);</li> <li>▪ faciliterà la diffusione delle informazioni, la trasparenza e l'interattività con il cittadino e renderà accessibile la comunicazione ad alcune utenze particolari attualmente escluse.</li> </ul>	<p><b>PUNTI DI DEBOLEZZA</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ la principale preoccupazione evidenziata dai partecipanti, oltre che la già citata difficoltà (soprattutto psicologica) degli anziani all'uso dei nuovi strumenti che rischia di escluderli ancora di più dai circuiti dell'informazione, è che la perdita del contatto fisico conseguente allo svilupparsi delle tecnologie prospettate possa far diminuire le occasioni di socialità, la qualità delle relazioni di vicinato e il radicamento al proprio territorio.</li> <li>• Possibili difficoltà iniziale a far girare le informazioni a causa della mancanza di una rete di strumenti adeguati, attualmente ancora in fase di organizzazione.</li> </ul>

**Ipotesi progettuale 7.1.5 – V Circoscrizione –**  
**CANALETTO, UN QUARTIERE DA ABITARE: NUOVI SPAZI E NUOVI PERCORSI**

<b>CONTENUTO</b>	<p><b>Il luogo del progetto:</b> La V Circoscrizione presenta un quadro territoriale complesso e problematico, con la presenza di alcune criticità ambientali che determinano situazioni di sofferenza e di difficile vivibilità; criticità che richiederebbero soluzioni più complesse, non risolvibili alla scala del quartiere. In questo contesto appare difficile tentare un processo di costruzione della coesione sociale, tuttavia il gruppo di lavoro decide di focalizzare l'attenzione sul <b>quartiere di Canaletto</b>, anche se la zona ha grossi problemi legati alla viabilità (via Carducci), alla difficile convivenza con l'attività portuale ecc. difficilmente superabili in un futuro immediato. In questo quartiere esistono diverse realtà associative piuttosto attive, ma manca un luogo centrale percepito come “cuore” del quartiere e il recupero dell'area verde Ex-Malco potrebbe essere l'occasione dalla quale partire.</p> <p><b>Le criticità evidenziate:</b> Numerosi sono i problemi del quartiere evidenziati dai partecipanti: il problema del traffico e della viabilità, l'inquinamento atmosferico e acustico, la scarsa manutenzione degli spazi pubblici, il degrado edilizio, la presenza di barriere architettoniche, la mancanza di collegamenti (il quartiere è “tagliato” in due dalla via Carducci), la mancanza del rapporto col mare, la mancanza di una piazza, di un centro di aggregazione, il disagio giovanile, la mancanza di coesione sociale, il senso di insicurezza, la mancanza di strumenti d'informazione e di strutture che rendono difficile il lavoro del decentramento.</p> <p><b>Le possibili risorse:</b> Oltre alla Circoscrizione ed al Comune (progetto di riqualificazione area verde Ex-Malco), si individuano alcune risorse provenienti dalle realtà associative partecipanti. Le associazioni e le cooperative sociali (Caritas, Consorzio cooperative sociali PROMOS, UNIVOC) presentano alcune attività già esistenti nel quartiere e si dichiarano disponibili ad offrire collaborazione a progetti di animazione sociale e riqualificazione urbana. L'Istituto Tecnico per Geometri Cardarelli mette a disposizione uno studio finalizzato all'eliminazione delle barriere architettoniche nel quartiere e la disponibilità a coinvolgere i ragazzi in un laboratorio di progettazione partecipata per l'area Ex-Malco e zone limitrofe. Sono inoltre individuate dai partecipanti come ulteriori possibili risorse: il volontariato, la Parrocchia (ha anche un centro giovanile), il Centro Sociale, la Scuola Elementare, il Circolo ARCI, la Coop, la Borgata marinara, le società veliche; oltre ad alcuni centri di dimensione cittadina che si trovano nel quartiere, pur non essendone ancora sufficientemente integrati a causa di alcuni problemi di accessibilità: il Parco della Maggolina, la Biblioteca Beghi, il Palasport.</p> <p><b>La finalità del progetto:</b> L'obiettivo è quello di recuperare l'identità territoriale del quartiere e la coesione sociale attraverso l'individuazione e la progettazione partecipata dei luoghi che possono diventare occasione d'incontro e di animazione sociale, lo studio dei percorsi pedonali ad essi collegati per facilitare gli spostamenti delle persone (con particolare attenzione alle categorie deboli ) e la messa rete delle risorse del territorio.</p>
------------------	---

	<p><b>I luoghi:</b> La Circostrizione ha attualmente una sede poco adatta all'organizzazione di momenti di incontro e di laboratori di quartiere ma il centro sociale polivalente e la scuola elementare Carducci potrebbero ospitare le attività previste.</p> <p><b>Integrazioni e sinergie:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Commissione Ambiente - Agenda 21 (argomenti legati alla mobilità e alla sostenibilità ambientale)</li> <li>▪ Commissione Sociale-Welfare (costruzione della rete sociale e tematiche legate all'handicap)</li> <li>▪ Commissione Turismo (iniziative di promozione storico-culturale del territorio)</li> </ul>
<p><b>RISULTATI ATTESI</b></p>	<p>Nel <b>breve periodo</b>, potrebbero essere attivati quali strumenti d'intervento:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ un laboratorio di quartiere per recuperare l'identità e studiarne la vivibilità (percorribilità senza barriere, usi e riusi dei punti di aggregazione, raccolta di idee per nuovi spazi quali l'area ex Malco e nuove strutture sociali);</li> <li>▪ uno studio sull'eliminazione delle barriere architettoniche e sul miglioramento della mobilità pedonale;</li> <li>▪ un programma di iniziative di animazione sociale e culturale, che comprenda anche l'attivazione di "percorsi" culturali (es. un progetto di avvicinamento alla lettura che può vedere la collaborazione di AIDEA, UIC e Beghi).</li> </ul> <p>Nel <b>medio e lungo periodo</b> si potrebbero avere interessanti implementazioni del progetto quando saranno utilizzabili le nuove strutture per la collettività previste nella ex-Palazzina del direttore ATC (progetto area Ex-Malco).</p> <p>Tra i diversi servizi proposti dalle associazioni partecipanti: servizi per i bambini ed uno sportello informativo per i disabili e gli anziani.</p>
<p><b>ATTORI</b></p>	<p>Gli attori promotori del progetto sono gli enti e le realtà associative partecipanti al gruppo di lavoro: ARCI-UIISP; AIDEA (educazione agli adulti); Caritas diocesana; Comitato popolare Canaletto; la comunità locale; Consorzio cooperative sociali Promos; Ex Allievi Don Bosco; Istituto Tecnico Geometri Cardarelli; Unione Italiana Ciechi; U.N.I.V.O.C.</p>
<p><b>RISORSE E STRUMENTI</b></p>	<p>Le risorse umane e strumentali per la realizzazione del progetto possono essere trovate all'interno degli enti e delle diverse realtà associative che compongono il gruppo di lavoro (al progetto partecipa anche l'ITG Cardarelli che è dotato di auditorium ed attrezzature all'avanguardia, oltre che di diverse competenze professionali).</p> <p>In un arco temporale più lungo, potrebbero essere considerate occasioni per possibili risorse i finanziamenti regionali, nazionali ed europei legati allo sviluppo sostenibile e all'Agenda 21.</p>
<p><b>TEMPI E COSTI</b></p>	<p>I tempi di attuazione del progetto saranno brevi: il laboratorio di quartiere potrebbe essere avviato già a settembre.</p>

<b>FATTIBILITÀ</b>	<p>La fattibilità del progetto è legata alla capacità delle associazioni partecipanti di attivare sinergie e di costituire un coordinamento degli interventi.  E' inoltre necessario attivare un piano di comunicazione sociale efficace, capace di coinvolgere le diverse realtà associative e culturali presenti nel quartiere e di raggiungere gli abitanti stessi.</p>	
	<p><b>PUNTI DI FORZA</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• la presenza nel gruppo di lavoro di soggetti molto attivi e motivati;</li> <li>• la possibilità di trovare risorse e strumenti nelle scuole presenti nel quartiere (I.T.G. Cardarelli, partner del progetto; Scuola Media Fontana, che è già anche centro di educazione agli adulti)</li> </ul>	<p><b>PUNTI DI DEBOLEZZA</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• le forti criticità ambientali presenti nel quartiere, che rendono la soluzione dei problemi di vivibilità non affrontabile solo alla scala locale</li> </ul>

<p><b>CONTENUTO</b></p>	<p>Il progetto è volto a valorizzare la risorsa dei giovani attraverso politiche di partecipazione attiva alla vita sociale e culturale della città, prevede i seguenti filoni di intervento:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Programmi e servizi per il tempo libero, la socializzazione e la creatività giovanile</li> <li>2. Sviluppo di reti e strutture informative per i giovani</li> <li>3. Azioni ed interventi di sostegno allo sviluppo dell'autonomia economica e professionale dei giovani</li> <li>4. Interventi finalizzati alla produzione e fruizione culturale ed alla tutela del patrimonio artistico</li> <li>5. Attività di sviluppo, fruizione, tutela e valorizzazione dei beni ambientali</li> <li>6. Attività sportive</li> <li>7. Attività turistiche ricreative</li> <li>8. Attività di volontariato</li> <li>9. Programmi di scambio transazionale</li> <li>10. Programmi d'attività interculturale e di lotta al razzismo</li> <li>11. Sviluppo delle pari opportunità per i giovani uomini e le giovani donne</li> </ol> <p>Il progetto si sviluppa attraverso otto <b>“Azioni di Progetto”</b> che determinano le direttrici fondamentali entro le quali i soggetti possono proporre singole Azioni Esecutive:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Ricerca sulla condizione giovanile nel Comune della Spezia</li> <li>2. Osservatorio - Laboratorio Giovani</li> <li>3. Informazione e comunicazione</li> <li>4. Produzione culturale</li> <li>5. Fruizione culturale</li> <li>6. Giovani Europa Mondo (G.E.M.)</li> <li>7. Tra il cielo ed il mare - Dentro ed intorno alla Città</li> <li>8. Orientamento al mondo Lavoro</li> </ol> <p>Il metodo di lavoro è quello della <b>progettualità condivisa</b> dove i giovani sono i protagonisti delle scelte della Città. In particolare su ciascun singolo progetto occorrerà stabilire un patto che renda chiaro a ciascun componente (enti, cittadini, associazioni, etc.) che cosa deve fare ed aspettarsi dai suoi partners.</p>
<p><b>RISULTATI ATTESI</b></p>	<p>Opportunità di partecipazione attiva giovanile allo scopo di promuovere occasioni di crescita culturale.</p> <p>Rete di informazioni ed occasioni in cui i giovani sono contestualmente attori e fruitori.</p> <p>Partecipazione attiva dei giovani principali attori del miglioramento della qualità della vita, portatori di valori nuovi ed agenti del mutamento culturale e sociale della Città.</p>
<p><b>ATTORI</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ giovani dai 16 ai 32 anni</li> <li>▪ Comune della Spezia</li> <li>▪ Associazioni del mondo giovanile (di volontariato, studentesche, culturali e sportive, organizzazioni giovanili di partito, etc.)</li> <li>▪ Enti e Istituzioni pubbliche e private che per varia natura e competenza</li> </ul>

	<p>che si rivolgono al mondo giovanile</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Centri Informazione Giovani delle Scuole</li> <li>▪ Centri InformaGiovani del Circuito Nazionale</li> <li>▪ Centro InformaGiovani del Comune della Spezia</li> <li>▪ Università Popolare della Spezia</li> <li>▪ Le Scuole Superiori</li> <li>▪ Centro Integrato Servizi ( C.I.S.)</li> </ul>
<b>RISORSE E STRUMENTI</b>	<p>Lo strumento principale a sostegno di tale progetto è l'<b>Osservatorio–Laboratorio Giovani (O.L.G) permanente sulla condizione giovanile</b>, strumento che consente di fare scelte di politica socioculturale avendo acquisito informazioni necessarie per quanto riguarda:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ la domanda di iniziative e di stimoli da parte dei giovani</li> <li>➤ le opportunità fornite alla popolazione giovanile dai servizi pubblici e privati</li> <li>➤ Le caratteristiche del mondo giovanile</li> </ul> <p>L'Osservatorio - Laboratorio Giovani è anche un luogo di partecipazione (per esempio un Centro Giovani, il Centro Informagiovani etc.) presso il quale gli operatori culturali ed i ragazzi trovino gli strumenti per una interpretazione critica della realtà, dell'ambiente di vita e dei bisogni giovanili ma anche dove possano confrontare le proprie percezioni con quelle degli altri.</p> <p>Il principale strumento di informazione e comunicazione a disposizione del progetto è il <b>Centro InformaGiovani</b>.</p> <p>Il Comune ha reso disponibile al progetto gli operatori e la struttura del Centro InformaGiovani individuato quale risorsa in possesso delle competenze e delle figure professionali qualificate ed adatte alle funzioni progettuali richieste.</p> <p>Ulteriori strumenti e risorse a sostegno del progetto sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Il Progetto <b>Ulisse</b>, che valorizza e diffonde il protagonismo dei giovani attraverso attività di tempo libero legate al mare;</li> <li>- I Progetti "<b>Sea&amp;Mountains</b>" e "<b>Le monde et la Jeunesse</b>" relativi ad iniziative di scambio culturale con giovani di altre nazioni europee;</li> <li>- Il Progetto "<b>Card Giovani</b>" inteso come rete di agevolazioni che consente ai giovani di creare percorsi in settori rispondenti ai loro interessi ed esigenze;</li> <li>- Il Progetto "<b>InformaTI</b>" che si propone di arricchire il sistema di offerta informativa attraverso <b>Sistemi Informatici</b> ed <b>Internet</b> tramite i quali giovane potrà accedere direttamente ed autonomamente alle informazioni desiderate;</li> <li>- L'adesione del Comune della Spezia al Circuito <b>Giovani Artisti Italiani (G.A.I)</b></li> <li>- La "Carta Europea dell'Informazione per la Gioventù" adottata a Bratislava il 3 Dicembre 1993 dall'Assemblea Generale per l'Informazione e la Gioventù di cui fa parte anche l'Italia che è il documento di riferimento per promuovere l'educazione all'informazione e alla comunicazione</li> </ul> <p>Ulteriore risorsa è il Centro Culturale Giovanile (ex Scuola Dialma Ruggero) che è una struttura orientata allo sviluppo delle capacità cognitive dei giovani relativamente alla comunicazione, alla cultura ed allo spettacolo ed ha finalità indirizzate prevalentemente alla formazione nel campo della cultura e dello spettacolo, al supporto logistico per le attività culturali di gruppi ed associazioni, all'aggregazione giovanile.</p>
<b>TEMPI E COSTI</b>	Il Progetto "La Città dei Giovani" ha valenza triennale;

	Le risorse finanziarie disponibili sono indicate nel Piano Esecutivo di Gestione del Progetto "La Città dei Giovani" per gli anni 2001-2002-2003 alle quali saranno aggiunte nuove risorse finanziarie reperibili a livello Regionale, Nazionale, Comunitario ( programma "Gioventù) ed anche da soggetti privati.	
<b>FATTIBILITÀ'</b>	Utilizzare le opportunità dei Servizi offerti da "Intercultura" e dai finanziamenti contenuti nel Programma "Gioventù" dell'Unione Europea attraverso le seguenti azioni comunitarie: <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Attività Intracomunitarie di partecipazione diretta dei giovani</li> <li>➤ Animatori Giovanili</li> <li>➤ Cooperazione tra le strutture degli Stati membri</li> <li>➤ Scambio con i Paesi Terzi</li> <li>➤ Attività di informazione dei giovani e studi sulla gioventù</li> </ul>	
	<p><b>PUNTI DI FORZA</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Osservatorio-Laboratorio</li> <li>- Centro InformaGiovani</li> <li>- Progetti avviati dal C.I.G</li> <li>- Servizi "Intercultura"</li> <li>- Programma "Gioventù" dell'Unione Europea</li> <li>- Disponibilità a partecipare, flessibilità e capacità di adattarsi alle mutevoli esigenze dei giovani da parte dell'associazionismo e delle rappresentanze giovanili.</li> </ul>	<p><b>PUNTI DI DEBOLEZZA</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Giovani non organizzati in associazioni</li> <li>- mancanza di coordinamento tra soggetti individuali e collettivi che si propongono di realizzare attività rivolte ai giovani.</li> <li>- assenza di proposte programmatiche dell'associazionismo</li> <li>- deficit informativi di base (ad esempio per la ricerca attiva del lavoro)</li> <li>- Limitate risorse finanziarie</li> </ul>
<b>EVOLUZIONE DEL PROGETTO</b>	<p>Nell'ottobre 1999 è stato costituito un Comitato di Progetto (composto da rappresentanti di enti ed associazioni del mondo giovanile) con il compito di elaborare una bozza di progetto per "La Città dei Giovani" ed individuare attraverso un percorso di elaborazione partecipata e condivisa una serie di "azioni" progettuali .</p> <p>Il lavoro è stato successivamente implementato dalla "Ricerca sulla condizione, le opinioni, lo stile di vita e l'immaginario dei giovani spezzini" - ultimata nel Giugno 2000 - e dalla costituzione dell' <b>Osservatorio-Laboratorio Giovani</b> (delibera della Giunta Comunale n°.143 del 9 aprile 2001)</p> <p>L'O.L.G diventa dunque uno strumento fondamentale per svolgere quelle "politiche di partecipazione attiva" per "valorizzare "la risorsa giovani della Città contenute nel progetto "La Città dei Giovani".</p>	

<p><b>CONTENUTO</b></p>	<p>L'obiettivo è quello di valorizzare la risorsa anziano, incentivare la vita di relazione, favorire il rapporto e la solidarietà generazionale. L'indagine del Censis evidenzia l'esistenza di una parte consistente di popolazione anziana che vive in una condizione di bassissimo livello di socializzazione e di partecipazione alla vita culturale e ricreativa della città, che si esprime anche in un limitato livello di informazione sugli avvenimenti del proprio comune.</p> <p>Per contribuire a superare tale condizione si propongono diversi interventi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b><u>Centri sociali.</u></b> Attualmente sono attivi n°8 centri con circa 2000 iscritti. E' necessario accentuare il loro impegno nel settore della socialità e della cultura, senza disconoscere il valore delle attività turistiche e ricreative, e fare dei centri un supporto primario e prioritario del volontariato, dell'associazionismo e della solidarietà; va garantita maggiore informazione e pubblicizzazione sulle attività che vi si svolgono incentivando la partecipazione di nuovi soci; <u>istituzione di altri centri anziani</u> a partire dalle zone nord e ovest della città e ristrutturazione di alcune delle attuali sedi;</li> <li>- istituzione di un Centro sociale anziani che abbia le caratteristiche di <b><u>centro multiservizi.</u></b> nel quale è presente oltre alle normali attività, un <u>Servizio Informanziani</u> con funzioni di orientamento ai servizi, consulenze a carattere sociale e sanitario, informazione e promozione sulle opportunità ricreative, culturali e di turismo sociale, sostegno al disbrigo delle pratiche burocratiche etc. E' prevedibile al suo interno la sperimentazione dell'utilizzo di nuove tecnologie.</li> <li>- <b><u>Soggiorni estivi e turismo sociale.</u></b> Attualmente gli anziani che partecipano ai soggiorni estivi residenziali (vacanze anziani) sono circa 600, mentre al soggiorno diurno del Parodi circa 100. Le prospettive future potrebbero prevedere: una <u>gestione diretta</u> del servizio residenziale estivo da parte dei Centri sociali o da associazioni di anziani; <u>l'estensione del servizio diurno</u> anche al mese di luglio; la <u>realizzazione di un altro centro per il soggiorno diurno estivo</u> in una zona collinare della città, aperto anche agli anziani parzialmente autosufficienti; attrezzare tre <u>appartamenti per scambi turistici con anziani di altre città</u> con le quali istituire una rete fondata sulla reciprocità del servizio di ospitalità.</li> </ul> <p>- Vincere la solitudine Istituzione di un "ascolto telefonico anziani" permanente per contatti tra anziani soli e volontari; mappatura delle situazioni di solitudine e attivazione di interventi sociali e di socializzazione</p> <p><b><u>Nuove iniziative e attività, volontariato solidale e culturale.</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- sperimentazione nelle <u>scuole materne, elementari e medie</u> di un rapporto</li> </ul>
-------------------------	---

	<p>permanente con anziani per tramandare la memoria storica, culturale, delle tradizioni e della cultura materiale;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- iniziative per <u>l'inserimento degli anziani in attività di pubblica utilità</u>, nelle biblioteche, nei musei</li> <li>- sviluppo delle <u>attività motorie</u> per anziani;</li> <li>- istituzione degli <u>orti sociali</u> destinando appezzamenti di terreni comunali da utilizzarli per piccole coltivazioni (anche di tipo biologico)</li> <li>- realizzazione di un <u>appuntamento nazionale dei centri sociali</u> italiani ed europei, su più giorni, con diverse sezioni di attività;</li> <li>- attivare connessioni con altri progetti previsti nelle schede soluzione del Progetto quartieri (<u>banca del tempo, laboratori di quartiere, fabbrica della rete sociale</u>)</li> </ul>	
<b>RISULTATI ATTESI</b>	<p>Superamento della condizione di isolamento sociale e culturale in cui versa parte della popolazione anziana</p> <p>Attivazione di nuove risorse sociali per attività e servizi finalizzati a migliorare la qualità della vita nel territorio spezzino</p>	
<b>ATTORI</b>	<p>Comune della Spezia, istituzioni scolastiche e culturali, Circoscrizioni, ASL, Fondazione, associazionismo e volontariato, centri sociali, sindacati, impresa sociale.</p>	
<b>TEMPI E RISORSE</b>	<p>2001-2005</p> <p>risorse necessarie relativamente limitate</p>	
<b>FATTIBILITÀ</b>	<p><b>PUNTI DI FORZA</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- sistema di attivazione di risorse sociali relativamente semplice e poco dispendioso</li> <li>- possibilità di innescare un circolo virtuoso di significativo innalzamento della qualità della vita di una quota consistente di popolazione</li> <li>- sperimentazione di modalità operative che vedono affiancati soggetti istituzionali e non e soggetti poco strutturati</li> </ul>	<p><b>PUNTI DI DEBOLEZZA</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- difficoltà nel coinvolgimento degli anziani più soli</li> <li>- possibili difficoltà per il reperimento delle strutture</li> <li>- possibili difficoltà nel dare continuità nel tempo ad alcune delle iniziative previste</li> </ul>

